

ilCOLTIVATORE



piemontese

Notiziario Coldiretti Torino | 1-31 GENNAIO 2025 | Anno 80 - n° 1 | www.torino.coldiretti.it



CARLO LOFFREDA NUOVO DIRETTORE DI COLDIRETTI TORINO

PAG. 6-7
MERCOSUR
Cambiare un
accordo ingiusto per
l'agricoltura italiana

PAG. 14-27
**SPECIALE ANNATA
AGRARIA 2024**
L'anno delle piogge
tropicali

PAG. 13
PROTEZIONE LUPO
Dalla conservazione
alla gestione, come
chiede Coldiretti

Direttore responsabile:

Massimiliano Borgia

Direttore editoriale:

Carlo Loffreda

Editore, direzione e amministrazione:

Edizioni Il Coltivatore Srl - Piazza Foro Boario, 18

Cuneo (CN)

Redazione:

Coldiretti Torino

via Carlo Alberto 65 - 10123 Torino

Autorizzazione:

Iscrizione nel Registro Stampa

Telematico del Tribunale di Torino n. 34
del 15/12/2022 già 549/1950

Abbonamento annuo:

50 euro. Pagamento assoluto con
versamento della quota associativa.

Costo copia 4,18 euro

Grafica, stampa e concessionaria pubblicitaria:

TEC arti grafiche srl

Via dei Fontanili 12 - Fossano (CN)
0172 695897 - www.tec-artigrafiche.it

Privacy:

L'editore garantisce la riservatezza dei
dati forniti dagli associati e la possibilità
di richiedere gratuitamente la rettifica o
la cancellazione scrivendo a:

Coldiretti Torino - Responsabile Dati
via Carlo Alberto 65 - 10123 Torino

Chi non è socio Coldiretti Torino per
ricevere Il Coltivatore Piemontese deve
versare euro 50 tramite bonifico su uno
dei seguenti conti correnti intestati a

Impresa Verde Torino srl:

- Iban IT58 A 07601 01000 000060569852
Bancoposta;
- Iban IT59 V 03069 01000 100000133980
Banca Intesa San Paolo;
- tramite bollettino postale n° 60569852.
Indicare sempre nella causale
“Abbonamento a Il Coltivatore Piemontese”
e riportare il codice fiscale, nome e cognome,
e indirizzo completo di chi richiede il giornale.

COLTIVATORI
SOCI



Numero chiuso
il 20/12/2024
Tiratura 7.000 copie



IN QUESTO NUMERO:

3 L'INTERVENTO

2025, consumatori e agricoltori uniti per
il cibo di qualità

4/13 PRIMO PIANO

Direzione di Coldiretti Torino, Scambio
Piemonte Lombardia

Nuovo direttore da Bergamo

Dopo 5 anni Repossini guiderà la
federazione di Brescia

L'Europa tradisce l'agricoltura Mercosur
accordo da cambiare

Un disastro per i nostri prodotti di qualità
Dalla parte delle famiglie contro i cibi
ultra processati

L'agricoltura nel futuro della montagna
torinese

La diplomazia dei mercati contadini

Nuova norma per le platee

Cinghiali, il parco della Mandria cerca
personale

Fotovoltaico, l'invasione dei pannelli
stravolge il mercato dei terreni

Cade un tabù europeo declassamento
per la protezione del lupo

14/27 SPECIALE ANNATA AGRICOLA 2024

29/35 VITA COLDIRETTI

Un anno record per il cibo donato
al mercato torinese di Campagna Amica,
toccata quota 2700 kg

Educazione alimentare al mercato
di Rosta

Per i giovani un viaggio di formazione
e aggiornamento

Le mele Coldiretti per la "Mandrialonga"

Fiera agricola di Volvera

Moncalieri, stelle di Natale donate agli
asili nido

L'arcivescovo di Torino riceve Coldiretti
e Confarmartianato, a monsignor Roberto
Repole donata la statuina della "Casara"

Coldiretti Torino lascia Palazzo Carpano,
i nuovi uffici di via Carlo Alberto
benedetti da don Manuel

Carmagnola, allevatori premiati alla fiera
della Giora

Entrano nel vivo le giornate del
ringraziamento, si continua anche nelle
domeniche di gennaio e febbraio

LE RUBRICHE

I CONSIGLI DELL'AVVOCATO

28

MERCATINO

36/37

NEL RICORDO

38

**RIMOZIONE E
SMALTIMENTO**
A NORMA DI LEGGE DI
MATERIALI CONTENENTI
**AMIANTO E
TRASPORTO**
NELLE DISCARICHE
AUTORIZZATE

SANSOLDO
STRUTTURE IN FERRO-COPERTURE ED
0171 214115
336 230543
CENTALLO
www.sansoldoelio.com

tec-artigrafiche.it



di Bruno Mecca Cici | Presidente COLDIRETTI Torino

2025, CONSUMATORI E AGRICOLTORI UNITI PER IL CIBO DI QUALITÀ

Sarà un anno di battaglie

Il 2025 sarà di nuovo un anno di battaglie per il futuro dell'agricoltura. Le scelte praticate in Europa vogliono ridurci a un'appendice qualsiasi dell'economia globale. Il primo esempio è la scellerata firma dell'accordo tra Unione europea e il Mercosur, l'associazione di scambio economico dei Paesi del Sud America. Abbiamo contrastato per anni questo accordo perché avrebbe aperto al libero scambio, senza gli attuali dazi, i reciproci mercati dei prodotti agroalimentari. Sembra una nuova opportunità per i prodotti del nostro territorio ma non è così. La firma del accordo con il Mercosur è stata sbandierata come un grande passo in avanti per l'approvvigionamento di minerali rari necessari all'Europa e all'Italia per lo sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche. Invece corriamo il rischio di assistere, ancora una volta, all'invasione di prodotti alimentari venduti a costi inferiori ai nostri perché prodotti con meno spese. E questo soltanto perché nei Paesi d'origine non esistono le nostre stesse norme che limitano i

fitofarmaci, che garantiscono i lavoratori e la sicurezza sul lavoro.

Noi vogliamo che anche i Paesi del Mercosur producano con le nostre stesse normative, i nostri stessi obblighi. La nostra non è una battaglia corporativa. Vogliamo che l'Europa esporti in Sud America soprattutto tutelle.

Saremo ancora in campo contro i cibi artificiali e i cibi ultraprocessati perché se non difendiamo noi il cibo naturale e con la nostra battaglia tuteliamo anche i consumatori, saremo scacciati dai campi e dalle stalle occupati per impiantarci industrie di finto cibo in nome di una falsa sostenibilità.

Ancora una volta dovremo essere noi i primi a sentire forte la responsabilità di fare bene il nostro lavoro di produttori di cibo naturale per poi proteggere i consumatori dal cibo finto e rivendicare il diritto a un cibo salutare.

Proprio per stabilire una nuova connessione tra produttori di cibo naturale e consumatori in primavera apriremo il mercato coperto di Campagna Amica di Torino, un

luogo di scambio di mondi e di culture, rurale e urbana, utile per noi agricoltori per non finire mai assediati e non cedere a chi ci dipinge come un mondo autoreferenziale, residuale e inutilmente sovvenzionato. Nel mercato coperto, come negli altri 23 mercati di Campagna Amica del Torinese, dovremo rafforzare il nostro rapporto con i cittadini e trasmettere a chi non vive la terra, il senso delle nostre battaglie.

Solo con dentro un ampio fronte dei cittadini-consumatori l'agricoltura avrà più forza anche nei confronti degli enti locali come la Regione che vuole scaricare sulle nostre aziende la responsabilità dell'inquinamento e che ci lascia in balia dei cinghiali, o come la Città Metropolitana che non ci considera nemmeno degni di condividere progetti che occupano i nostri campi, progetti dove veniamo dipinti con interessi di bottega contrapposti a quelli della collettività.

I nostri sono interessi di tutti. Questo 2025 sarà l'anno dove dovremo ribadirlo e, se necessario, gridarlo forte. ■

f

**...da 50 anni lavoriamo
dentro il mondo del pneumatico**

- Diamo una svolta innovativa anche con **"l'equilibratura" computerizzata** delle ruote agricole
- **Specialisti in agricoltura!**



www.ermesgomme.com

📍 Via Carmagnola, 5 - Poirino (TO)

📞 011.9450558 - Fax 011.9451972

✉️ info@ermesgomme.com



DIREZIONE DI COLDIRETTI TORINO, SCAMBIO PIEMONTE LOMBARDIA



Cambio ai vertici della struttura organizzativa di Coldiretti Torino. Dal 1 gennaio il direttore Andrea Repossini ha lasciato l'incarico per andare a dirigere Coldiretti Brescia. Al suo posto è subentrato Carlo Loffreda, ex direttore della Federazione provinciale di Bergamo. Il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici saluta il nuovo direttore

anche a nome dei soci. «Innanzitutto rivolgo un doveroso ringraziamento al direttore Andrea Repossini con il quale ho condiviso le molte battaglie e i successi di questi anni. Siamo sicuri che il nuovo direttore saprà essere vicino alle esigenze degli agricoltori alla guida della struttura interna di una federazione come quella torinese che

ha una presenza capillare degli uffici di Zona, offre servizi completi ai soci ma soprattutto è in stretti rapporti con tutte le amministrazioni locali. Tante sono le battaglie che ci attendono. L'agricoltura torinese è sotto attacco per il consumo di suolo, per i prezzi insufficienti riconosciuti agli agricoltori, per le norme anti inqui-

namento che addossano tutte le colpe alle aziende agricole, per la presenza non risolta di fauna selvatica che distrugge il nostro lavoro. Ma, più in generale, è necessario fare in modo che nel territorio venga riconosciuta all'agricoltura quell'importanza strategica che ha un comparto che produce cibo per tutti i cittadini». ■

NUOVO DIRETTORE DA BERGAMO



dal 2021, è stato direttore di Coldiretti Bergamo. «Affronto con entusiasmo e senso di responsabilità la direzione alla Coldiretti di Torino – afferma Carlo Loffreda - Ho già avuto modo di vedere che l'agricoltura torinese è una realtà di primo piano con aziende all'avanguardia e prodotti di eccellenza. Il mio impegno sarà quello di lavorare con tutta la struttura per far crescere ulteriormente il settore e renderlo sempre più protagonista nel tessuto economico locale e nella

società. La mia attenzione sarà rivolta a tutte le filiere e a tutti i compatti, mi metto da subito a disposizione per incontrare i dirigenti e gli associati perché ci attende un grande lavoro per affrontare le sfide che si prospettano, dalla transizione ecologica ai cambiamenti climatici, dalle turbolenze dei mercati alla difesa della dieta mediterranea fino al dialogo con il consumatore che dovrà continuare a crescere e a essere sempre più costruttivo». ■

Carlo Loffreda, campagna di 38 anni, laureato in agraria, dopo aver maturato un'esperienza biennale presso la Col-

diretti di Brescia come responsabile di Campagna Amica ha ricoperto l'incarico di condirettore alla Coldiretti di Rieti e,

DOPO 5 ANNI REPOSSINI GUIDERÀ LA FEDERAZIONE DI BRESCIA

Andrea Gaetano Repossini ha lasciato la federazione torinese dove era arrivato nel 2020. «Sono stati 5 anni davvero intensi – ricorda Repossini – Porterò sempre nel cuore questa federazione che mi ha dato davvero tanto sia dal punto di vista professionale che umano. Porterò sempre con me i tantissimi ricordi delle battaglie condotte insieme al presidente, al Consiglio, ai movimenti. Dalle manifestazioni sui prezzi, alla manifestazione contro i cinghiali fino alle mobilitazioni contro i progetti che danneggiano l'agricoltura nei territori. In mezzo ci sono i nuovi mercati di Campagna Amica e l'avvio del nuovo mercato coperto di Torino. Ma il ricordo più bello forse è proprio il confronto con i soci nei territori e lavoro fatto insieme ai dipendenti di questa federazione dinamica che spero di avere contribuito a fare crescere ancora di più al servizio delle aziende agricole e dell'agricoltura torinese». Gli anni della direzione di Repossini sono stati a fianco di Sergio

Barone e Bruno Mecca Cici. Sono iniziati con l'emergenza Covid e sono terminati con il forte lavoro sindacale messo in campo con le mobilitazioni di Bruxelles contro le politiche europee e del Brennero contro il falso made in Italy. In mezzo sono state rinnovate le cariche associative, dai vertici provinciali fino ai presidenti di sezione. È stata condotta la grande campagna contro il cibo sintetico con una raccolta di firme a sostegno della proposta di legge per vietare la carne artificiale sul territorio nazionale. Una campagna che ha portato a 15.000 firme nel Torinese e a decine di delibere di giunte e consigli comunali. ■



GARELLI
Agri Ricambi

Via Laghi di Avigliana, 51/B
San Chiaffredo Tarantasca (CN)
0171.937197 • 371.4431584
info@garelliricambi.it
www.garelliricambi.it
e-commerce



RICAMBI AGRICOLI DI QUALITÀ



L'EUROPA TRADISCE L'AGRICOLTURA MERCOSUR ACCORDO DA CAMBIARE



▲ Qui sopra un bovino Nelore, riconoscibile per la grande gobba sopra la parte superiore della spalla e del collo

Coldiretti e Filiera Italia si oppongono duramente all'accordo tecnico Ue-Mercosur firmato a Montevideo nella sua forma attuale, considerandolo inaccettabile per il comparto agricolo europeo e italiano.

Non contenta di aver siglato il peggiore degli accordi possibili con il Mercosur per la filiera agroalimentare europea apprendo la porta a prodotti con standard di sicurezza e qualitativi inferiori ai nostri, la presidente della Commissione Von der Leyen raggiunge il paradosso annunciando un fondo europeo di 1,8 miliardi per facilitare la transizione verde e digitale dei paesi del Mercosur. Insomma spalanchiamo il mercato europeo a prodotti alimentari ottenuti utilizzando a monte

farmaci per la crescita degli animali, con colture prodotte utilizzando pesticidi spesso vietati in Europa perché pericolosi. Consentiamo che tutta questa merce entri quasi soltanto dall'unico porto europeo dai controlli praticamente inesistenti (Rotterdam se non fosse chiaro) ed a compensazione di tutto ciò cosa ci viene promesso? Un miliardo di euro di elemosina compensativa ex post ad "eventuali" settori che dimostreranno di essere stati colpiti dall'accordo. Di fatto un vero e proprio strumento di rottamazione dell'agricoltura europea simile a quello che abbiamo fatto rimangiare a suo tempo al commissario Timmermans. Una elemosina (anche rispetto agli 85 miliardi persi

dagli agricoltori europei sulla Pac in questi ultimi anni per l'inflazione non compensata) che vorrebbe portare gli agricoltori e gli allevatori europei a chiudere la loro attività perché non possono competere con i bassi standard del Mercosur. Aprendo così la strada all'ulteriore alternativa dei cibi ultra trasformati e sintetici unici a poter fare a meno della nostra filiera agricola. Con buona pace del consumatore europeo ed italiano svenduto alle logiche mercantili di accordi conclusi oltre qualsiasi forma di democrazia.

La filiera agroalimentare italiana che Coldiretti e Filiera Italia rappresentano non accetterà mai fondi per la rottamazione delle imprese europee, ma userà ogni strumento per ottenere da un lato l'introduzione di una reciprocità vera

nell'accordo e dall'altro l'aumento subito e certo dei fondi della Pac per garantire quella sovranità alimentare europea che la Presidente della Commissione Ue ha annunciato di voler porre alla base del suo secondo mandato. Per farlo si cominci ad annunciare sin da subito l'integrazione delle risorse PAC a compensazione dell'effetto "inflazione" che in assenza di correttivi ridurrebbe di oltre 160 miliardi i fondi 2028/2034 per gli agricoltori.

Fino a quando ciò non avverrà continueremo a chiedere che l'Italia, il cui voto ha un peso decisivo sull'approvazione dell'accordo atteso per i primi mesi del 2025, esprima una posizione netta e un voto contrario, così come stanno annunciando altri stati membri come la Francia e la Polonia. ■



UN DISASTRO PER I NOSTRI PRODOTTI DI QUALITÀ



Le proposte di modifica sul Mercosur che erano state avanzate da Coldiretti e Filiera Italia servivano per salvaguardare, dopo venti anni di negoziati, la competitività e la sostenibilità del nostro sistema agroalimentare. Si è scelto invece di penalizzare gravemente il settore agricolo con regole disomogenee e concorrenza sleale, alimentando una corsa al ribasso nei costi di produzione, con regole non reciproche che penalizzano le imprese agricole italiane ed europee. Il posizionamento dell'Italia ora diventerà determinante una volta che l'accordo tecnico firmato oggi andrà in approvazione del consiglio dei ministri.

Un accordo sbilanciato e pericoloso per l'agricoltura europea

L'accordo prevede l'eliminazione dei dazi sul 91% delle esportazioni e sul 92% delle importazioni, ma le relazioni commerciali tra Ue e Mercosur risultano fortemente asimmetriche. Mentre l'export europeo si concentra sui

beni industriali, i Paesi del Mercosur esportano principalmente materie prime agricole, spesso prodotte con standard di sicurezza alimentare e ambientale lontani dalle rigide normative europee. Inoltre, l'accordo incentiverebbe una maggiore deforestazione dell'Amazzonia, con un incremento delle importazioni di carne bovina che potrebbe comportare la distruzione di oltre 1 milione di ettari di foresta tropicale entro il 2030. A rischio c'è anche gestione della tracciabilità del bestiame in Brasile e restano irrisolti gli ostacoli veterinari che impediscono l'export di prodotti italiani come i salumi verso i Paesi del Mercosur.

Impatto diretto sui settori produttivi

L'accordo prevede abbattimenti daziari e contingenti tariffari (TRQ) che aggraverebbero la concorrenza sleale per i produttori europei come ad esempio: carni bovine con importazione di 99.000 tonnellate (55% fresche e 45% congelate)

in 6 anni con un dazio del 7,5%, oltre alle 45.000 tonnellate già esenti da dazi attraverso l'OMC; pollame con importazione di 180.000 tonnellate a dazio zero, equamente suddivise tra carne con l'osso e disossata, in sei fasi annuali; riso con importazione di 60.000 tonnellate esenti da dazio, che si aggiungono alle attuali 80.000 tonnellate a dazio pieno; etanolo con importazione di 450.000 tonnellate di etanolo per usi chimici esenti da dazi e 200.000 tonnellate per usi generici con un dazio contingente di 1/3 del dazio NPF, introdotte in sei fasi annuali.

Grandi criticità per alcuni settori

Per quanto riguarda le carni bovine, spiegano Coldiretti e Filiera Italia, ci sono persistenti lacune nei controlli del Brasile sull'uso di ormoni vietati in Ue.

Pericoli anche per le colture seminative, con il 52% delle sostanze attive usate sul mais in Brasile e Argentina che sono vietate in Europa, come l'atrazina, vietata da oltre 15 anni. Rischi anche per le barbabietole da zucchero con circa 30 sostanze attive usate sulla canna da zucchero in Brasile non sono più autorizzate in Europa. ■

AgriServices
S.r.l.

GOLDONI

MASSEY FERGUSON
MF 5S

TYM

PÖTTINGER

AMAZONE

CAFFINI

PREZZI PRESTAGIONALI!

Via Aleardi, 43 - PIOSASCO (TO)

011.9066545

388.8186835

info@agriservices.it

www.agriservices.it • www.ricambitrattorishop.com

DALLA PARTE DELLE FAMIGLIE CONTRO I CIBI ULTRA PROCESSATI



▲ Qui sopra, esempi di cibo ultra processato. Sotto invece, alcuni alimenti che compongono la dieta mediterranea

L'82% delle famiglie italiane chiede un piano pubblico per salvaguardare la salute dei propri figli, sempre più "drogati" di energy drinks, merendine e cibi ultra-trasformati, una vera e propria dipendenza che crea enormi pericoli per il loro sviluppo. Un grido d'allarme da parte dei genitori che vedono fallire il ricorso a divieti o altre forme di coercizione proprio mentre si levano più forti gli allarmi del mondo medico scientifico. È quanto emerge dal Rapporto Coldiretti/Censis. Uno stile alimentare che i genitori italiani vogliono trasmettere ai propri figli – rilevano Coldiretti/Censis – poiché percepito come un insieme di abitudini che garantiscono che i giovani mangeranno bene. Un cibo equilibrato, sano, sicuro e genuino in linea con la tutela della salute personale e del pianeta. Uno sforzo quotidiano che si scontra però con la considerazione che appena ne hanno la possibilità i propri figli non mangiano in modo salu-

tare. Un fenomeno, quello degli ultra-trasformati, che va combattuto aumentando le ore di educazione alimentare nelle scuole e mettendo in campo campagne di sensibilizzazione per far conoscere i pericoli associati all'assunzione sistematica e continuativa di cibi ultra-trasformati, come chiesto dai genitori italiani. Un passo decisivo sarebbe la definizione di forme di etichettatura per evidenziare che un determinato prodotto appartiene alla categoria degli ultra-trasformati. Ma l'utilizzo di questi prodotti va anche

vietato nelle mense scolastiche e nei distributori automatici diffusi negli edifici pubblici, a partire proprio dalle scuole, con precisi limiti anche alla pubblicità, seguendo l'esempio del Regno Unito che ha vietato le fasce orarie di maggiore esposizione per bambini e adolescenti. E del fatto che i propri figli appena possono scelgono cibi ultra-trasformati se ne è reso conto quasi un genitore su due (48%). E non sembrano funzionare i divieti, una strada scelta dal 37% di famiglie, secondo Coldiretti/Censis, che hanno imposto ai bambini di non mangiare merendine, caramelle, bibite gassate e junk food di vario tipo, anche dinanzi alle sempre più chiare evidenze scientifiche sui rischi ad essi collegati. Dinanzi al sostanziale fallimento di politiche coercitive non sorprende, dunque, che oltre otto famiglie su dieci pensino che sarebbe importante attivare una grande campagna, dalla scuola al web, rivolta ai ragazzi sul tema dell'educazione al mangiare

bene. Riconoscere di aver bisogno di un aiuto esterno per il raggiungimento di tale obiettivo, è un chiaro segnale dell'importanza che attribuiscono all'insegnamento di una buona educazione alimentare, considerandolo un dovere imprescindibile. Una battaglia sostenuta da sempre da Coldiretti che è impegnata a promuovere nelle scuole italiane il progetto Educazione alla Campagna Amica, un percorso educativo che coinvolge oltre mezzo milione di bambini all'anno su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è quello di formare dei consumatori consapevoli per valorizzare i fondamenti della Dieta Mediterranea e fermare così il consumo del cosiddetto junk food che mette a rischio la salute e fa aumentare l'obesità, come sostenuto unanimemente dalla scienza medica. Un cibo fatto in laboratorio che, entrando sempre più prepotentemente nelle abitudini alimentari quotidiane, fa inevitabilmente da apripista a quello artificiale. ■



L'AGRICOLTURA NEL FUTURO DELLA MONTAGNA TORINESE



Terzo appuntamento del ciclo di incontri "Dall'esperienza all'innovazione" promossi dai Senior di Coldiretti Piemonte, in collaborazione con Donne Coldiretti e Giovani Impresa per indagare tematiche di agricoltura, attualità e

società. "La montagna: opportunità e risorse presenti e future" è il titolo dell'evento, che si è svolto presso la Sacra di San Michele in cui sono intervenuti **Roberto Colombero**, presidente di Uncem Piemonte, ed in collegamento l'assessore

regionale allo Sviluppo e Promozione della Montagna, **Marco Gallo**, insieme a **Sergio Barone**, presidente dei Senior Coldiretti Piemonte, a **Monia Rullo**, responsabile Donne Coldiretti Piemonte e a **Claudia Roggero**, delegata di Giovani Impresa Piemonte. A portare il saluto di Coldiretti Piemonte il presidente regionale, **Cristina Brizzolari**, a seguito del quale si è entrati nel vivo delle tematiche che hanno avuto come focus principale l'importanza di mantenere e preservare i territori montani, il ruolo che rivestono le imprese agricole come custodi della biodiversità e promotrici

della multifunzionalità e la necessità di creare sempre nuovi servizi affinché anche i giovani restino nelle aree rurali. «Siamo partiti dal tema della montagna e delle aree rurali, ma andremo ad indagare anche le questioni riguardanti la collina e la pianura nei prossimi incontri – spiega **Sergio Barone**, presidente dei Senior Coldiretti Piemonte - L'agricoltura di montagna riesce a sopravvivere grazie all'impegno di Coldiretti che ha profuso in questi anni sul progetto della multifunzionalità, fondamentale sotto vari punti di vista ma in particolare rispetto alla cura dell'ambiente». ■

Novità



Sistema di mappatura di precisione del suolo per un'agricoltura più produttiva e sostenibile

COME FUNZIONA

- 1 LA SCANSIONE DEL CAMPO
- 2 CAMPIONAMENTO DEL TERRENO
- 3 ANALISI DEI DATI
- 4 CREATE LE MAPPE DI PRESCRIZIONE...
- 5 ... E TRASMESSE AL TRATTORE



Per ulteriori informazioni,
contatta il nostro tecnico specializzato al numero **335.1699386**

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



LA DIPLOMAZIA DEI MERCATI CONTADINI



Una nuova "diplomazia dei mercati contadini", con la diffusione nel mondo di modelli di produzione agricola capaci di dare speranza ai Paesi più poveri, creando le condizioni per una sovranità alimentare che assicuri cibo alle popolazioni, dando loro una opportunità di futuro. È la suggestione, sostenuta da esperienze concrete con primi importanti risultati, che mette al centro il Piano Africa e l'esportazione del modello italiano dei farmers market. Dopo la recente inaugurazione ad Alessandria d'Egitto del primo mercato contadino nell'ambito del progetto "Mediterranean and African Markets

Initiative" (MAMI-Farmers Markets), stanno nascendo progetti di mercati contadini in Albania, Tunisia, Kenya e Libano. Un ruolo da protagonista è recitato dalla World Farmers Markets Coalition un'organizzazione non-profit che fa parte dei dieci progetti selezionati nell'ambito del Programma Food Coalition della Food and Agriculture Organization (Fao). Nata tre anni fa su iniziativa di Coldiretti e Campagna Amica con il coinvolgimento di sette associazioni sparse nei vari continenti, è arrivata a coinvolgere oltre settanta realtà rappresentative da 60 paesi, 20.000 mercati coinvolti, 200.000 famiglie

agricole e oltre 300 milioni di consumatori. Ma per l'emancipazione a la crescita dei Paesi svantaggiati è importante anche l'azione promossa da BF International, Filiera Italia e Cai (Consorzi Agrari d'Italia) nell'ambito del Piano Africa. Il progetto prevede la produzione di colture strategiche, destinate solo ai paesi coinvolti, per il consumo locale come ad esempio frumento, soia, mais, riso, banane, ortaggi e frutta di vario tipo. L'obiettivo è la creazione di posti di lavoro, la fornitura di beni e servizi, lo sviluppo delle agroenergie da fonte rinnovabile e la trasmissione di conoscenza e tecnologia per la produzione locale e lo sviluppo di nuove reti di vendita con i farmers market per fornire un'alternativa concreta al fenomeno delle migrazioni, sviluppando le economie locali e potenziando la cooperazione. Una completa inversione del modello neocoloniale praticato da altri stati, in primis la Cina, che muove dalla considerazione che l'insicurezza alimentare e i conflitti ad essa legati è causata oggi dagli squilibri nella distribuzione delle risorse. Molti Paesi non sono più in grado di produrre e distribuire cibo sufficiente a sfamare una popolazione globale in crescita, e ciò è stato causato dal venir meno dei modelli produttivi costruiti "dal basso" e fondati sull'agricoltura familiare. Meno di un terzo delle terre agricole e delle risorse globali è oggi nelle mani di piccoli produttori e reti di agricoltori. ■

NUOVA NORMA PER LE PLATEE

Dopo la manifestazione di Coldiretti sotto il Consiglio regionale a Torino, la Giunta Cirio ha recepito le istanze degli agricoltori approvando un aggiornamento delle disposizioni del Piano Stralcio Agricoltura, attuativo del Piano regionale di qualità dell'aria, specificando la possibilità di utilizzo di pratiche e tecniche innovative per la gestione dei reflui degli allevamenti utilizzabili anche in alternativa alle attuali tecniche di copertura dei cumuli

e delle vasche di stoccaggio, a condizione che sia garantita, sulla base di studi scientifici effettuati da università ed enti di ricerca, almeno la medesima riduzione emissiva attesa. Così cade l'esclusivo obbligo di copertura delle platee del letame e delle vasche per i liquami. Sarà possibile abbattere le emissioni di ammoniaca anche utilizzando specifici prodotti da mescolare agli effluenti animali. L'obbligo di copertura dei depositi temporanei,

cumuli e vasche di stoccaggio, dei reflui degli allevamenti - l'insieme di scarti solidi e liquidi provenienti dagli allevamenti di animali domestici e da fattoria - per ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera, che dovrebbe contribuire alla formazione del PM10, era una delle misure previste per consentire il rientro nei limiti di qualità dell'aria entro il 2030, ma, allo stesso tempo, era anche una delle principali criticità evidenziate dal mondo agricolo. ■

CINGHIALI, IL PARCO DELLA MANDRIA CERCA PERSONALE



I vertici di Coldiretti Torino hanno incontrato la direttrice dell'Ente Parco Reali, Stefania Grella, per trovare soluzioni al

problema dei danni da cinghiali alle coltivazioni nell'area contigua al Parco della Mandria. È emerso che l'Ente

Parco è in forte carenza di personale da destinare al controllo faunistico anche per la difficoltà ad assumere guardiaparco

attingendo da graduatorie di concorsi effettuati da altri enti e per gli alti costi che avrebbe un concorso bandito dall'Ente Parco.

Coldiretti Torino sosterrà l'ente parco in tutte le azioni finalizzate a ridurre drasticamente il numero dei cinghiali dentro e fuori parco.

Il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici: «I nostri agricoltori non ne possono davvero più. Chiediamo alla Regione di mettere a disposizione ai parchi il personale necessario agli interventi di controllo faunistico».

TERCOM
Trasporti & Logistica

**TRASPORTO CONTAINER, LOGISTICA, STOCCAGGIO,
DOGANA E SPEDIZIONI INTERNAZIONALI**



Ricovero auto, mezzi agricoli ed attrezzature



Container a cielo aperto per stoccaggio carta, plastica, legno, imballaggi misti e pneumatici per il successivo ritiro e smaltimento



Trasporto container e centinato



Magazzino, deposito pallet e picking

Loc. Buretto, 17/A
Bene Vagienna (CN)

prossimità casello autostradale Fossano A6 TO-SV

0172 642307

366 5890764



www.tercom-teu.it

FOTOVOLTAICO, L'INVASIONE DEI PANNELLI STRAVOLGE IL MERCATO DEI TERRENI



Cresce il consumo di suolo agricolo occupato dai campi fotovoltaici. In tutta la pianura della provincia di Torino siamo ormai al vero e proprio "land grabbing", con gli agricoltori che segnalano decine di contatti ricevuti da intermediari immobiliari che cercano di convincere le aziende agricole a cedere i terreni coltivati su mandato di società energetiche che hanno sede in tutta Italia.

Coldiretti Torino calcola che, nel Torinese, questa nuova ondata consumo di suolo coinvolga ben 10 milioni di metri quadrati di campi agricoli. In alcuni casi si tratta di proposte di cessione

ma in molti altri casi le società energetiche cercano di coinvolgere gli agricoltori come "partner agricoli" in progetti di campi "agrovoltaici", dove l'altezza da terra dei pannelli dovrebbe garantire spazio anche per le coltivazioni a patto che il valore dei ricavi agricoli rimanga invariato rispetto alle preesistenti coltivazioni e le colture sotto i pannelli non siano solo di facciata per giustificare l'occupazione del suolo. Si tratta, quindi, di progetti la cui effettiva efficacia agricola va attentamente verificata.

Questo mentre continua ad essere preclusa agli agricoltori la possibi-

lità di utilizzare i tetti agricoli già edificati per produrre energia fotovoltaica senza ulteriore consumo di suolo. E mentre non vengono sfruttate le aree industriali dismesse. Dal Canavese al Pinerolese, passando per i comuni della seconda cintura di Torino e dal Chierese, sono molti i progetti già presentati e che stanno vedendo le prime installazioni di pannelli. A questi si aggiungono i campi fotovoltaici già realizzati nel 2023 e nel corso di quest'anno. I territori comunali più colpiti sono Cumiana, Chivasso, Torrazza, Rondissone, Frossasco, San Giorgio Canavese, Leini e altri se ne aggiungeranno nei prossimi mesi.

«I nostri agricoltori si sentono letteralmente assediati dai campi fotovoltaici – osserva il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici – Se non fermiamo

questa occupazione di suolo presto avremo perso una quota importante dei campi a disposizione per produrre cibo. Mentre in questo modo cambia il paesaggio della pianura torinese sta cambiando stanno anche cambiando le regole di mercato dei terreni dove assistiamo a crescite di valore anche del 3-400 per cento e dove i grandi proprietari, allettati dalle offerte per i campi fotovoltaici, chiudono i contratti di affitto storici con i coltivatori diretti per vendere i terreni o per entrare in partnership con le aziende energetiche. La Regione deve salvare tutto il nostro suolo agricolo e deve fermare questa corsa alla speculazione che rischia di lasciarci senza prodotti agricoli di prossimità in un momento storico in cui l'approvvigionamento di cibo rappresenta sempre più una parità strategica mondiale». ■



CADE UN TABÙ EUROPEO DECLASSAMENTO PER LA PROTEZIONE DEL LUPO



▲ Quello che rimane di un vitello predato in alta valle di Susa

La revisione dello status di protezione del lupo, proposta dalla Commissione europea è sempre più vicina. Il Comitato permanente della Convenzione di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa ha dato il suo parere: il lupo passerà da

“specie strettamente protetta” a “specie protetta”. Il via libera dall’organo direttivo composto dai Paesi parte della Convenzione del Consiglio d’Europa era stato indicato da Bruxelles come prerequisito fondamentale per la modifica della Direttiva Habitat, la legge che tutela i grandi

carnivori sul territorio europeo. I 50 contraenti della Convenzione, in vigore dal 1982, hanno detto sì: l’emendamento entrerà in vigore tra tre mesi, “a meno che almeno un terzo delle Parti della Convenzione di Berna non si opponga”. Hanno appoggiato la modifica, oltre ai 27 Paesi Ue, Lichtenstein, Andorra, Svizzera, Norvegia, Macedonia, Serbia, Armenia, Islanda e Ucraina. Solo 5 i contrari, Regno Unito, Monaco, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania, e due astenuti, Tunisia e Turchia. Sono necessari 17 contrari perché la revisione dello status di protezione del lupo non entri in vigore.

Una volta entrata in vigore la modifica del trattato internazionale, il 7 marzo 2025, la Commissione europea potrà proporre una modifica legislativa per adattare la Direttiva Habitat, che dovrà essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

In questo modo i lupi usciranno dalla cerchia ristretta dei grandi carnivori, insieme all’orso bruno, il ghiottone, lo sciacallo dorato, la lince eurasiatica e la lince iberica, su cui vige il divieto di uccisione deliberata e di cattura, oltre che di deterioramento o distruzione dei loro siti di riproduzione e di riposo in tutti i territori dell’Ue. Con il declassamento dello status del lupo a “specie protetta”, agli Stati membri saranno concesse maggiori flessibilità per catture a abbattimenti, comunque già consentite dalla stessa direttiva Habitat, che, quando non bastano le misure di prevenzione o di riduzione dei rischi di predazione, prevede la possibilità di agire in deroga agli obblighi sui grandi carnivori.

«Gli investimenti in adeguate misure di prevenzione dei danni rimangono essenziali per ridurre la predazione del bestiame», ha precisato la Commissione europea in una nota, assicurando che “continuerà ad aiutare gli Stati membri e le parti interessate nella progettazione e nell’attuazione di tali misure attraverso finanziamenti e altre forme di sostegno».

**fisanotti
gomme**
DI GIANCARLO ACTIS COMINO

SPECIALISTA AGRICOLTURA E VETTURA

Via Piave, 99 - Caluso (TO) | 011.9833421 - SERVIZIO IN CAMPO 347.6990253

BKT GROWING TOGETHER

EUROMASTER Pneumatici e Manutenzione Veicoli

MICHELIN Il modo migliore di guadagnare

S P E C I A L E



ANNATA
AGRICOLA
DUEMILA24



UNO SGUARDO
GENERALE

L'andamento climatico è stato l'elemento che l'ha fatta da padrone nell'annata agraria 2024. Dopo due annate siccose, il 2024 è stato caratterizzato da un susseguirsi di precipitazioni piovose importanti che, inevitabilmente, hanno compromesso drasticamente le produzioni soprattutto in alcuni comparti, per altre create qualche difficoltà alla raccolta. Analizzando i valori pluviometrici, rilevati dalla rete delle stazioni agro-meteorologiche presenti su territorio regionale (Fonte: RAM - Rete agrometeorologica del Piemonte, emerge in maniera evidente: solamente nel periodo che va da novembre 2023 a ottobre 2024, si registrata mediamente la caduta di oltre 1.330 mm di pioggia, ben 405 mm in più rispetto ai valori medi degli ultimi 5 anni e che corrisponde a un incremento del 44%. E se il valore medio degli ultimi 5 anni è condizionato anche da due stagioni particolarmente siccose, in cui le precipitazioni piovose si erano attestate a meno della metà (590 mm), facendo un raffronto tra il singolo dato del 2020 e il 2024, l'incremento si attesta comunque nell'ordine del 13%.

**SETTORE
FRUTTICOLO**

Nel corso del 2024 la produzione frutticola in Piemonte è stata condizionata dalle abbondanti piogge che si sono susseguite fino a luglio e hanno reso difficile la difesa delle piante dalle



malattie. Ad un inverno mite e privo di precipitazioni ha fatto seguito un anticipo vegetativo che ha esposto le piante al freddo, seguito da un'estate molto piovosa e caratterizzata, almeno nel primo mese, da temperature inferiori alla media. Fatta eccezione per i frutti a maturazione precoce,

il caldo estivo e il clima prevalentemente asciutto della seconda parte dell'estate hanno favorito la maturazione e reso ottime le qualità organolettiche, sia della frutta a maturazione estiva, che di quella a maturazione autunnale. L'estate particolarmente soleggiata e calda ha favorito i consumi della

frutta estiva. Purtroppo, anche in un quadro di mercato abbastanza favorevole, sia a livello italiano che europeo, ancora una volta si sono evidenziate le pesanti criticità strutturali della filiera: l'elevata frammentazione dell'offerta commerciale continua ad essere il principale punto debole della filiera

produttiva regionale. Come per le passate annate, si conferma anche nel 2024 la difficoltà nel reperire la manodopera necessaria alla raccolta della frutta. Per il ciliegio la produttività e la qualità della produzione sono state negativamente condizionate dalle piogge che

Chivasso Filtri s.r.l.

... dal 1985 ...

Batterie • Lubrificanti • Ricambi agricoli • Tubi oleodinamici • Riparazioni ... e molto altro!

TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

Forniamo ricambi per trattori di ogni marca in 24 ore!

RICAMBI PER TRATTORI D'EPOCA!

Zootecnia

Vendita, assistenza e ricambi per motoseghe

Cinghie e cuscinetti

Ricambio vetri per trattori

Olio e filtri per il tuo tagliando

TUBI AL MOMENTO SU MISURA!

Oleodinamica

Giocattoli

Illuminazione led

È attivo il numero Whatsapp per ordini e info: 339.3582374

hanno caratterizzato l'intera fase della maturazione, soprattutto per le varietà più precoci. Per le varietà più tardive, e per quelle naturalmente più resistenti al cracking, la produttività è stata buona o elevata, con una buona pezzatura media dei frutti corrisposta anche da una buona remunerazione da parte del mercato.

Per quanto riguarda l'albicocco le piogge abbondanti durante il periodo di fioritura hanno ulteriormente ridotto la produzione, già scarsa nell'anno precedente. Il mercato, soprattutto locale, ha ancora una volta dimostrato la propria preferenza nella richiesta e nelle quotazioni per le varietà con caratteristiche organolettiche superiori. Le cosiddette "susine damaschine", pur con le dovute differenze da zona a zona, hanno registrato un ulteriore ridimensionamento produttivo. Vista la mancanza di prodotto le quotazioni sono state superiori alle stagioni precedenti. Le altre varietà di susine a maturazione estiva e autunnale hanno, invece, registrato una produzione in linea con quella della stagione precedente.

La qualità mercantile dei frutti è molto variabile da partita a partita. La campagna di commercializzazione è ancora in corso e sembra essere in linea con la stagione precedente; il mercato sta premiando le pezzature più grandi ed i frutti perfettamente colorati.

Per pesche e pesche noci il 2024 è stato caratterizzato dai danni creati dal lungo periodo di pioggia e dal virus della Sharka che hanno creato seri problemi, soprattutto sulle varietà più precoci. Il mercato è stato positivamente influenzato da un'offerta europea ridotta che dalle elevate temperature estive, con quotazioni di mercato elevate. La campagna di raccolta delle mele è pressoché terminata e va segnalato un discreto aumento della produzione rispetto all'anno precedente, dovuto soprattutto all'entrata in produzione di nuovi impianti. A livello europeo, invece, si stima una riduzione della produzione straordinaria, (-11%) rispetto all'annata 2023, peraltro già modesta. Sin dalle prime battute della campagna di commercializzazione la carenza di mele sul mercato internazionale ha



notevolmente agevolato le vendite, con quotazioni superiori alla precedente. Inoltre, un maggiore numero di aziende frutticole ha già contrattualizzato alla raccolta un prezzo minimo. Questo aspetto è certamente significativo per i produttori, in quanto può rappresentare un importante elemento per vedersi riconoscere un'adeguata remunerazione, e non attendere l'esito e le incognite delle liquidazioni a fine campagna.

Per le pere la produzione è stata notevolmente superiore a quella del 2023, annata in cui si era tato registrato un crollo nell'ordine del 70%. Nel resto d'Europa la produzione è in netta diminuzione. Le quotazioni del prodotto destinato al mercato del

fresco sono state in linea o leggermente inferiori al 2023, mentre per le pere destinate alla trasformazione il calo è stato importante.

Per il kiwi la produzione dovrebbe attestarsi su quantitativi leggermente ridotti rispetto alla campagna precedente. Se da un lato si assiste ad una progressiva perdita di superficie coltivata, la qualità, grazie ad una buona allegazione dei frutti, rimane particolarmente buona. La campagna commerciale è appena iniziata ma, per la produzione che è stata contrattualizzata in campo le quotazioni sono superiori a quelle del 2023. Ad oggi, è molto difficile prevedere l'evoluzione della coltura

AdBlue®
Produzione di Sintesi

SYNTH synt

AdBlue
Urea per il Trattamento dei Fumi

EMILIANA SERBATOI

Serbatoi e Attrezzature per Carburanti

italiana petroli
GRUPPO API

Lubrificanti

FLOWEY
INNOVATION • QUALITY • EFFICIENCY

Detergenti e prodotti per il lavaggio di veicoli, superfici e attrezzature

MTA Reynaudo

12038 - SAVIGLIANO (CN) - Via S.N.O.S. , 2 - Tel 0172.60921

www.mtaagenzie.it – Mail mta@mtaagenzie.it

nella nostra regione ma, soprattutto per le varietà a polpa verde, occorrerà rivedere l'attuale impostazione dell'intera filiera, focalizzandosi soprattutto sugli standard qualitativi, fattori che ci rendono ancora poco competitivi rispetto ad altre realtà.

SETTORE ORTICOLO E PICCOLI FRUTTI

Per la fragola unifera è stata un'annata soddisfacente per i prezzi, con lievi cali produttivi rispetto all'ordinario, soprattutto a causa della primavera fredda e con precipitazioni costanti. Le fragole rifiorienti hanno presentato un andamento di prezzi costante durante tutta la stagione, con prezzi medi buoni, tra 3,5-4,5 euro/kg, dimostrando una stabilità di richiesta del mercato. Per il mirtillo è stata una stagione influenzata pesantemente dalle piogge e dal clima freddo e nuvoloso, che ha causato un aumento di marciumi e problemi di conservabilità, accompagnati dalla presenza anticipata della Drosophila, già nella fine della raccolta della cultivar precoce di riferimento Duke. L'avvio della raccolta è stato in linea con le altre annate. I prezzi sono stati poco

remunerativi già da inizio della raccolta, con valori attorno a 3-3,50 euro/kg, leggermente maggiori per la produzione biologica. I prezzi si sono mantenuti più alti, attorno a 4-4,50 euro/kg, per le produzioni tardive di fine luglio-agosto. La coltivazione del fagiolo rampicante ha avuto parecchi problemi nella fase di semina per le piogge primaverili, con forte posticipo delle semine e, conseguentemente, della raccolta. Le produzioni delle tipologie a raccolta secca, tipo Lamon e Billò, sono state in molti casi superiori alle medie, arrivando anche a punte di 35 q.li/ettaro e accompagnate da un prezzo adeguato.

Per le tipologie da raccolta fresca la scarsità di prodotto nella prima parte della stagione, fino alla fine di agosto, ha spinto le quotazioni a oltre 3 euro/kg; nella seconda parte si sono stabilizzate comunque al di sopra di 2 euro/kg; il prezzo è calato durante il mese di ottobre. Nel complesso le rese ad ettaro sono state buone e soddisfacenti. Le semine di fagiolo da granella secca della tipologia nano si sono concentrate praticamente tutte sui secondi raccolti, effettuati



soltanamente dopo i cereali autunno vernini. Le produzioni sono state medianamente in calo rispetto alle annate precedenti. I prezzi del borlotti sono stati comunque interessanti, anche se in calo rispetto all'annata precedente.

Maggiori problemi si sono riscontrati nella raccolta delle semine tardive, a causa delle condizioni climatiche fredde e delle intense precipitazioni autunnali, che hanno condizionato la trebbiatura. Per il pomodoro da mensa la stagione è stata caratterizzata da condizioni di mercato pesanti e poco remunerative nei mesi estivi, con concentrazione dell'offerta e prezzi intorno ai 0,70 euro/kg.

Dal periodo di fine estate il mercato è diventato più interessante, con un'offerta in calo e una maggiore remunerazione per i produttori. La stagione è stata caratterizzata da incrementi di incidenza di alcune patologie, in particolare legati ad insetti di difficile contenimento, come la tignola del pomodoro. Il peperone è stato meno influenzato rispetto agli anni precedenti dalle patologie, quali virus TSWV, per cui le produ-

zioni sono state ordinarie o con leggeri cali. I prezzi, invece, si sono dimostrati interessanti per tutta la stagione. Le tipologie ibride sono state pagate all'ingrosso anche a 2-2,50 euro/kg, mentre per la tipologia Cuneo e Carmagnola le quotazioni sono state anche al di sopra dei 3 euro/kg. In generale, si è registrata una carenza in termini di quantità di questa referencia su tutti i mercati. Per lo zucchino è stata un'annata decisamente positiva nella prima parte di stagione, meno nella seconda. Si sono avute delle buone produzioni ad ettaro e, allo stesso tempo, quotazioni decisamente interessanti fino a fine luglio; dopodiché i prezzi si sono attestati su livelli decisamente inferiori, dovuti a un surplus di offerta sul mercato. Dopo ferragosto, invece, un calo produttivo dovuto alle condizioni climatiche ha generato un importante aumento delle quotazioni, che si è mantenuto tale sino a fine autunno. Le tipologie di frutto verde chiaro hanno avuto prezzi minimi di 0,60 euro/kg nel periodo estivo, con prezzi massimi anche di



3 euro/kg verso l'autunno. Per le varietà a frutto verde scuro i prezzi sono variati da 0,50 euro/kg nel periodo estivo, arrivando fino a 2 euro/kg da fine agosto in poi. La stagione delle brassicacee (cavoli e cavolfiori) è stata regolare nei trapianti, mentre i forti abbassamenti termici di settembre hanno posticipato le raccolte, allungando i cicli produttivi, causando forte richiesta di prodotto e prezzi sostenuti, arrivando anche a 2 euro/kg per i cavolfiori e affini, 1 euro/kg per i cavoli verza.

SETTORE CORILICOLO

Il settore corilicolo, ripresosi dalla siccità del 2022, non ha comunque avuto la produzione che ci si aspettava. Le piante sono per un certo ver-

so rinate, ricostituendo chiome e trasformando in pertiche i nuovi germogli, ma nonostante questo il raccolto è stato quantificato nella misura di pochi quintali a ettaro, insufficienti a portare reddito alle aziende. In pochissimi appezzamenti si è registrato un raccolto molto buono, senza però poter attribuire il merito ad un fattore particolare, quali tecniche di produzione, concimazione, potatura o altri accorgimenti. Sarà ora compito della ricerca comprendere le motivazioni che hanno portato questi pochissimi nocciolati, in un'annata nel complesso poco produttiva, ottenere dei buoni risultati. La gestione della difesa fitoipatrica nel 2024 è stata attuata con ottimi risultati, mantenendo un bassissimo impatto ambientale:



in moltissime aziende non sono stati eseguiti trattamenti insetticidi, con un risultato finale che non ha tradito le attese, facendo registrare danni da cimice contenuti. Parallelamente, è continuato il lavoro di contenimento "sostenibile" della cimice asiatica, attraverso i rilasci di *Anastatus bifasciatus* e tramite la lotta simbiotica, registrando un vero e significativo ampliamento della superficie coperta dal lancio degli insetti utili. Questa campagna ha visto un'intensità di lanci decisamente superiore agli anni precedenti, grazie alla collaborazione e sostegno dei corilicoltori, in un'ottica di andare sempre più a contenere il ricorso agli insetticidi. La lotta simbiotica, invece, è ormai entrata a pieno regime nelle stra-

tegie aggiuntive di difesa consolidandosi e crescendo di anno in anno. Per contro si sta monitorando attentamente l'espansione della *Popillia Japonica* sul territorio regionale.

Riguardo alla campagna di commercializzazione per il raccolto 2024, le due Commissioni di rilevazioni dei prezzi delle nocciolaie di Cuneo e di Alessandria-Asti, che operano all'interno delle Camera di Commercio, continuano ad essere un prezioso strumento di riferimento per il mercato.

SETTORE CASTANICOLO

La produzione dei castagni ibridi eurogiapponesi nel 2024 è stata caratterizzata da cali produttivi rispetto al 2023, dovuti soprattutto alle condizioni climatiche piovose e con



- TRIVELLAZIONI PICCOLI E GROSSI DIAMETRI
PERCUSSIONI E ROTAZIONE
- FILTRI INOX
- CONSULENZE GRATUITE PER CONCESSIONI E PRATICHE POZZI
- CONSULENZE PER RICONDIZIONAMENTO DEI POZZI LEGGE D.P.G.R. 5. 3 2001 N.4 R CON GEOLOGO IN SEDE
- ESECUZIONE VIDEOISPEZIONI

caprari

FORNITORE E ASSISTENZA DIRETTA POMPE



scarsa luminosità. I cali produttivi degli impianti sono stati registrati in una forbice che va dal 25% fino al 40% in alcune aree. I frutti sono stati caratterizzati da un ottimo calibro e ottima sanità con assenza di marciume interno; le raccolte sono iniziate con circa dieci giorni di ritardo rispetto agli anni passati. I prezzi realizzati sono stati soddisfacenti, con picchi a inizio raccolta di 4,3-4,50 euro/kg; successivamente sono calati attorno a 3 euro/kg, per arrivare a fine raccolta a 2-2,50 euro/kg.

Per le castagne europee nei castagneti tradizionali, si sono riscontrati dei ritardi nella raccolta, meno accentuati rispetto agli ibridi, ma la produzione è stata ridotta pesantemente in moltissime aree. Diversi areali hanno riscontrato produzioni scarsissime, anche con cali del 70-80% rispetto all'ordinario, a causa delle condizioni climatiche piovose e stressanti, spesso accompagnate anche da pesanti gradinate che si sono verificate in diversi areali nel periodo estivo. La poca produzione è stata comunque di qualità, pezzature buone e alcune cultivar di pregio sono arrivate anche a 80-90 frutti/kg, con assenza di marciumi; tuttavia sono in aumento i danni causati da insetti carpofagi. I prezzi a inizio raccolta per le varietà di pregi e con buone pezzature oscillavano tra 2,5-3 euro/kg.

SETTORE COLTURE INDUSTRIALI

La campagna di trasformazione 2024 del pomodoro da industria per



il bacino del Nord Italia ha registrato parecchie difficoltà, che si sono presentate già a partire dai trapianti avviati in primavera. A maggio gli agricoltori hanno dovuto fare i conti con le piogge persistenti, con molti trapianti che sono slittati a giugno e, per questa ragione, la fase di raccolta si è protratta sino a tutto settembre e ad inizio ottobre. Il mese di giugno è stato caratterizzato da una forte instabilità meteorologica, esponendo le piantine ad un maggiore rischio di patogeni. Il grande caldo che ha caratterizzato la metà di luglio e il mese di agosto, poi, ne ha ostacolato la crescita. Dagli ultimi dati risulta un raccolto di poco superiore al 50% rispetto alla media registrata negli ultimi cinque anni.

Le basse rese hanno messo in seria difficoltà i produttori agricoli e i trasformatori che, in base ai dati dell'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro da Industria del Nord Italia, fanno i conti con una media di sole 60 tonnellate di raccolto per ettaro, contro le 74 registrate nell'ultimo quinquennio. Tutto ciò fa presagire un ammanco di prodotto a fine campagna

rispetto alle quantità contrattate. La nota positiva, di contro, è rappresentata dall'alta qualità del pomodoro: il grado brix, cioè il livello di acidità, è pari a 5,12, che si attesta come valore record mai registrato nel Nord Italia. Il quadro economico resta pur sempre negativo per i produttori, se si considerano i costi sostenuti per tutelare le piante di pomodoro dalla minaccia di malattie e le basse rese di produzione.

I ridotti quantitativi di raccolto che giungono alle industrie, a loro volta, non consentono alle aziende di lavorare a pieno regime e di ottimizzare il processo di trasformazione.

Per il settore delle patate da consumo si è trattata di un'annata molto particolare: si sono registrate forti riduzioni di prodotto commerciale a causa dell'ormai annosa problematica legata ai danni da elateridi, abbinate all'ennesima riduzione delle superficie investite a livello nazionale.

Le rese produttive sono state nettamente inferiori rispetto al 2023, a causa dell'andamento climatico sfavorevole con abbondanti e numerose precipitazioni, avvenute nei momenti di maggior

criticità delle fasi fenologiche del tubero da industria (allegagione, formazione del tubero); a ciò vanno aggiunte anche le temperature che, unite alle alte umidità ed alle forti piogge, hanno creato condizioni ottimali per forti attacchi di Peronospora, compromettendo la regolare formazione del tubero.

Per il comparto delle patate da industria l'annata agraria è stata una delle migliori degli ultimi 10 anni, con performance produttive e qualitative di alto livello, benché dal punto di vista sanitario le condizioni climatiche siano state avverse al pari delle patate da fresco e del pomodoro da industria. Nonostante ciò, le rese produttive sono state ai livelli del 2023 ed il mercato è stato perciò vivace sin dalle prime battute, con quotazioni nettamente superiori a quelle della scorsa campagna di commercializzazione.

Nello specifico, i contratti per le patate da industria sono stati soddisfacenti (0,22-0,24 euro/kg), pur con forti indici produttivi (450-500 q.li/ha). In prospettiva, anche qualora aumentassero le aziende produttrici di patate e le superfici, in Piemonte ma

anche in altre regioni italiane, la capacità produttiva rimarrà comunque inferiore al potenziale, poiché in determinati areali non è possibile la coltivazione. Dall'altra il prodotto estero, nettamente inferiore a livello qualitativo rispetto a quello nazionale, sta attraversando una contrazione dell'offerta, anche a causa del considerevole aumento dei costi. Indicazioni positive sul settore provengono anche dall'andamento dei consumi, che continuano registrare segno più. Nel 2023, il consumo nazionale delle patate ha registrato la performance migliore del comparto surgelato, con circa 110.500 tonnellate acquistate e una crescita del +8% rispetto al 2022 (Fonte IIAS istituto italiano alimenti surgelati).

SETTORE VITIVINICOLO

Se la scorsa campagna era stata caratterizzata da una marcata carenza idrica, che aveva messo a dura prova la capacità della vite di resistere a condizioni di estrema siccità, il 2024 ha visto prevalere condizioni di estrema piovosità. Le nuove condizioni pluviometriche, a differenza di quelle osservate nell'ultimo biennio, se hanno da un lato sanato il grave deficit idrico, dall'altro hanno portato ad una maggiore presenza di fitopatie in vigneto (tra le quali spiccano Peronospora e Oidio) che hanno costretto i nostri viticoltori, coordinati dai tecnici Coldiretti, ad operare una meticolosa gestione del vigneto. Si è arrivati alla vendemmia in un conte-

sto climatico che ha visto l'alternarsi di condizioni meteo stabili e periodi piovosi, con temperature nelle medie stagionali piemontesi, andando a definire una situazione nella quale si riscontra un prodotto avente una minore intensità colorante ed un grado zuccherino contenuto rispetto a quello osservato nelle recenti annate.

La vendemmia è iniziata intorno alla metà di agosto per le varietà precoci, in leggero ritardo rispetto alla scorsa annata risultata estremamente anticipata. Per il Dolcetto si è atteso settembre, mentre per Barbera e Nebbiolo si è andati dopo la fine di settembre con la raccolta terminata dopo la metà di ottobre. Si è osservata una produzione attestata su un aumento medio del 10% rispetto allo scorso anno, con una variabilità da zona a zona.

Si osserva un aumento dei costi di produzione e il mercato incomincia a risentire di questo e di altri colpi bassi, dovuti a fattori congiunturali e strutturali come riscaldamento globale, minor capacità di spesa generalizzata e di domanda, riduzione dei volumi nei paesi princi-

palmente consumatori, magazzini ancora pieni di scorte precedenti. Qualità delle nostre produzioni, reputazione conquistata nel mondo e sensibilità all'ambiente con la propensione all'innovazione sono certamente le doti e gli strumenti che i viticoltori stanno usando per superare gli ostacoli e vincere l'ennesima sfida, ora lanciata dai cambiamenti.

SETTORE LATTIERO-CASEARIO

Un'annata all'insegna della stabilità quella del comparto del latte vaccino nazionale e anche piemontese. In termini di volumi, numeri alla mano, la produzione piemontese nel periodo ottobre 2023/ settembre 2024 (ultimi dati disponibili) ha raggiunto 1,2 milioni di tonnellate, in crescita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo di un anno fa e che la colloca al quarto posto nel panorama nazionale dopo Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il Piemonte rappresenta il 9,5% della produzione italiana, ed è in controtendenza rispetto al trend nazionale, dove si assiste invece ad una leggera contrazione (-%). Con il riposizionamento al ribasso dei listini dei cereali e dell'energia, i costi di produzione sono rientrati nell'alveo di una relativa normalità, a vantaggio della redditività degli allevamenti. Anche i prezzi del latte alla stalla si sono mantenuti sostanzialmente stabili, con un lieve assestamento al ribasso nel periodo primaverile, per poi gradualmente riprendere a salire confermando una certa



BONGIOANNI FRANCESCO

RIPARAZIONE, REVISIONE, MODIFICHE, MAGGIORAZIONI E RICOSTRUZIONE DA CAMPIONE, RADIATORI ACQUA, OLIO, INTERCOOLER E ARIA CONDIZIONATA

SERBATOI PER TRATTORI, MACCHINE AGRICOLE, MIETITREBBIE, TRINCE, MOTO POMPE, GRUPPI ELETTROGENI, ECC.

**RIPARAZIONE E RICOSTRUZIONE
RADIATORI PER AUTOVETTURE E TRATTORI D'EPOCA**

SIAMO OPERATIVI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

Via Lanzo, 11 - Carmagnola (TO)



011.9723434 - 338.9675159



dinamicità del mercato. I prezzi alla stalla, anche per quest'annata, rimangono pertanto al di sotto dei livelli record raggiunti due anni fa, ma comunque ampiamente superiori alla media degli ultimi cinque anni. A trainare il settore lattiero caseario piemontese e nazionale si conferma il segmento dei formaggi, che può vantare prestigiose produzioni DOP, in particolare sul fronte dell'export. Senza però dimenticare la flessione del consumo di latte fresco, tendenza che prosegue oramai da diverso tempo e che non accenna ad arrestarsi. La conferma del quadro positivo del settore e di una domanda in generale contenuta è evidenziata anche dall'andamento del prezzo del latte spot, vale dire commercializzato al di fuori di qualsiasi contratto di fornitura annuale o di lunga durata. Come si può vedere dal grafico sottostante, dal mese di aprile in avanti le quotazioni hanno preso a salire progressivamente, raggiungendo una forbice di oltre il 23% rispetto allo stesso periodo del 2023. I buoni risultati del settore, generati da un prezzo del latte alla stalla soddisfacente e una relativa

stabilità del mercato confermano il raggiungimento di un equilibrio tra domanda e offerta, che occorrerà cercare di preservare e mantenere anche nel medio e lungo periodo.

SETTORE BOVINO DA CARNE

Negli ultimi mesi dell'annata agraria si sta verificando una netta ripresa, pressoché generalizzata, di tutti i listini delle differenti tipologie di bovini da carne, sia per quanto riguarda gli animali da macello che da ristallo. Per gli operatori del settore la motivazione di questa inversione di tendenza, dopo che negli ultimi anni si era assistito ad una difficoltà di collocazione sul mercato degli animali

è molto semplice: mancano gli animali, sia a livello nazionale che europeo. La conferma arriva anche dall'analisi dei dati riportati sul portale dell'Anagrafe Nazionale Zootechnica (BDN - Banca Dati Nazionale) dei bovini macellati in Italia provenienti sia dal territorio nazionale che dall'estero: nel periodo ottobre 2023/settembre 2024 (ultimi dati disponibili), se raffrontate con l'anno precedente le macellazioni rimangono sostanzialmente invariate con 2,6 milioni di capi. I capi macellati in Piemonte sono stati 432 mila, in leggero aumento (+1,26%) rispetto all'anno prima. Pertanto a fronte di una domanda stabile, è l'offerta ad essere sempre più contenuta.

Se consideriamo solamente i capi di provenienza Italia, l'andamento rimane lo stesso: 2,5 milioni di capi macellati, invariati rispetto al 2023. I capi macellati in Piemonte, invece, sono stati 418 mila, in calo dell'1%.

L'acquisto dei ristalli francesi ha raggiunto livelli pressoché inavvicinabili, sia per la concorrenza di altri paesi del Mediterraneo (Spagna e Paesi del Maghreb) ma anche perché Oltralpe si sta gradualmente ricostituendo il parco fattrici, dopo la pesante flessione degli anni passati.

Analoga situazione anche per la razza Piemontese: il numero delle fattrici è calato del 6,5% solamente tra il 2022 e il 2023 (-9 mila vacche) e il trend è proseguito anche nei primi mesi del 2024, ma sembrerebbe essersi arrestato nell'ultimo periodo. Nel fornire una fotografia del comparto non va dimenticato anche l'ambito sanitario, visti i recenti focolai della malattia virale Blue tongue – sierotipo BTV8, già circolante in Francia e comparso per la prima volta in Piemonte nell'estate.



L'infezione si manifesta in forma grave principalmente negli ovini, mentre nei bovini può portare a forme cliniche evidenti; tuttavia è necessaria mantenere alta l'attenzione sulla problematica e di trovare le giuste soluzioni, sia da un punto di vista sanitario per cercare di contenere la diffusione del virus, sia a livello commerciale per non penalizzare le compravendite di animali.

SETTORE SUINICOLO

L'epidemia di Peste Suina Africana ha comportato una riduzione delle macellazioni. La grave emergenza sanitaria della PSA, presente in Piemonte dal gennaio 2022 con i primi focolai tra i cinghiali selvatici. Per il territorio piemontese l'annata 2024 è stata anche la prima in cui si sono verificati dei focolai di PSA nel suino domestico: nove in tutto gli allevamenti colpiti dal virus, di cui sette in provincia di Novara, uno a Vercelli e l'ultimo ad Alessandria. Altri ventuno focolai sono stati scoperti in Lombardia e uno in Emilia Romagna. Prontamente sono scattate tutte

le misure di contenimento e l'abbattimento dei capi negli allevamenti coinvolti nei focolai, ma anche blocchi temporanei alle movimentazioni per tutti quelli limitrofi, con conseguenti danni economici. Caposaldi nella lotta alla PSA è l'osservare scrupolosamente tutte le misure di biosicurezza, a cui si sono adeguati negli ultimi anni gli allevatori, anche attraverso importanti investimenti economici. A fianco degli sforzi messi in atto dagli allevatori, dovrebbero anche essere attuate tutte le azioni necessarie per contenere la presenza dei selvatici sul territorio quali potenziali vettori di diffusione del virus della PSA.

In ogni caso, sul fronte prezzi si è trattata di un'altra annata positiva per il mercato suinicolo, con prezzi che continuano a rimanere su livelli elevati, come confermano le quotazioni della CUN, ormai stabilmente al di sopra dei 2 euro/kg per i suini da macello del circuito tutelato.

Se nell'annata agraria scorsa solamente per cinque settimane – nel mese di gennaio – si era

scesi sotto tale "soglia", nel 2024 si è assistito ad un leggero calo – siamo comunque nell'ordine di pochi centesimi con 1,895 euro/kg come minimo raggiunto – tra maggio e luglio, per riprendere poi un graduale aumento. In queste ultime settimane, addirittura, si stanno avendo ulteriori apprezzamenti. Le ragioni dell'andamento positivo sono dovute, appunto, a un progressivo calo delle macellazioni nel corso degli ultimi anni, influenzato anche dalla PSA. Analizzando i dati disponibili sul portale RIFT (Registro Italiano Filiera Tutelata), nel 2024 sono stati 7,16 milioni i suini macellati del circuito tutelato delle DOP Prosciutto di Parma e San Daniele, con un calo del 5% rispetto al 2023. Ma questo è un trend si sta riscontrando già da alcuni anni; infatti raffrontando i dati del 2024 con quelli del 2021 (8,3 milioni di suini macellati), si assiste ad una contrazione delle macellazioni addirittura del 13,5%. Da evidenziare, sempre nell'ambito delle filiere suinicole del circuito tutelato DOP, l'ulteriore proroga fino al 31 dicem-

bre 2026 per i tipi genetici delle scrofe già attualmente operanti in deroga. Si tratta di un'importante risultato ottenuto da Coldiretti, che nei mesi aveva segnalato al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste come le deroghe, previste per la maggior parte dei tipi genetici utilizzate nell'ambito del circuito tutelato, sarebbero terminate a marzo 2025. Dall'altra, contrariamente a quanto stimato, la produzione delle nuove linee compatibili ha subito un brusco rallentamento, non offrendo perciò adeguate garanzie di andare a sostituire nei tempi previsti tutte le scrofe attualmente in deroga. Tutto ciò con il rischio di aggravare ulteriormente la carenza di suini per le DOP dalla fine del 2025.

SETTORE AVICOLO

Per il comparto avicolo da carne il 2024 è stata un'annata positiva, con un mercato che si è collocato su buoni livelli in termini di prezzi. Come già per la precedente, anche in quest'annata i costi di produzioni sono rimasti su livelli accettabili, soprattutto per quanto riguarda i cereali per l'alimentazione, seppur leggermente superiori al periodo pre-confitto russo-ucraino. La domanda di carne avicola rimane sempre su livelli elevati e non va dimenticato che la produzione nazionale ha un grado di autoapprovvigionamento superiore al 100% rispetto alla domanda interna. Questo surplus produttivo è tuttavia ampiamente compensato dai flussi





commerciali con l'estero. A condizionare il mercato avicolo, in positivo, non solo per il comparto carne ma anche per le uova, ha contribuito il calo dell'offerta dovuto a numerosi focolai di influenza aviaria nel Nord Est, seppur più contenuti rispetto alla precedente annata. Per il comparto uova è stata un'annata agraria dai due volti: sulla scia dei mesi precedenti l'avvio dell'annata ha proseguito il trend con segno positivo nei mesi di novembre e dicembre, caratterizzato da un mercato dinamico e da una buona domanda. Andamento che si è invertito a partire da gennaio in poi, protraendosi sino all'estate, con un mercato in flessione. Da fine agosto è ripresa nuovamente la domanda di uova e una progressiva risalita dei listini, oggi, ben al di sopra dello stesso periodo di un anno fa. Nel complesso un'annata al di sotto del 2023, che aveva segnato una netta ripresa del settore dopo le difficoltà della pandemia e dei rincari a seguito del conflitto russo-ucraino, ma con un finale in crescendo. Dai pochi indicatori, la produzione si mantiene tutto sommato stabile, confermata anche dal

mercato delle pollastre, che non ha evidenziato particolari criticità di collocazione degli accasamenti, anzi con una domanda superiore all'offerta. Sul settore "pesa" anche la mancanza di una banca dati nazionale che aggiorni i numeri delle produzioni ma, soprattutto, su quelle che sono le importazioni di uova, che condizionano in maniera significativa il mercato nazionale.

SETTORE CUNICOLO

Un'altra annata complicata per il settore cunicolo: se i costi di produzione sono gradualmente tornati su livelli ordinari, il mercato ha attraversato un'altra stagione difficile, mettendo in estrema difficoltà gli allevatori. Nonostante un'offerta che nel corso degli anni sta via via diminuendo, come confermano i numeri complessivi delle macellazioni a livello nazionale (Fonte BDN), passate da 14,7 milioni di capi a 13,9 milioni nell'arco di un solo anno (-5,76%), gli allevatori si trovano alle prese con un andamento del mercato sempre più incerto, come confermano le 25 sedute settimanali della CUN conigli da macello di Verona – su 53 totali

– in cui non si è riusciti a trovare un accordo tra i rappresentanti degli allevatori e dei macellatori. Segnale di una evidente forte tensione all'interno della filiera cunicola. Tradizionalmente un prodotto stagionale, con quotazioni più elevate nel periodo autunno-invernale rispetto all'estate, in quest'annata si è però assistito ad una forbice di prezzo troppo ampia tra il minimo e massimo raggiunti, addirittura del 60% (minimo 2 euro/kg – massimo 3,25 euro/kg). Un range che, se dovesse mantenersi tale nel corso degli anni, rischia di diventare insostenibile per gli allevatori, tenuto anche conto che la risalita dei prezzi si sta concentrando in una finestra di mercato sempre più ridotta. Gi allevatori faticano così a recuperare il terreno perduto nei mesi scorsi, considerando che le vendite del coniglio vivo si concentrano tra la primavera e l'inizio dell'estate. Sarebbe perciò auspicabile una maggiore stabilità del prezzo durante tutto l'annata, così da poter permettere un minimo di programmazione delle produzioni, non solo agli allevatori ma a tutta la filiera.

SETTORE CEREALICOLO

Per quanto riguarda i cereali autunno vernini un autunno particolarmente clemente ha permesso di effettuare semine tempestive con condizioni di terreno assolutamente favorevoli; l'inverno è stato particolarmente mite e le temperature calde hanno favorito l'accrescimento e il vigore delle piantine, condizioni amplificate dalle abbondanti piogge, che tuttavia si sono protratte da fine febbraio fino praticamente alla raccolta. Le eccessive condizioni di umidità hanno favorito un elevato sviluppo dell'apparato radicale e di conseguenza delle piante, favorendo diffusi fenomeni di allettamento specialmente a partire da fine aprile, soprattutto in presenza di terreni particolarmente ricchi di sostanza organica, eccessivamente concimati ed in cui sono state coltivate varietà di frumento con taglia elevata. Le piogge, in taluni areali particolarmente argillosi, hanno reso impraticabili gli appezzamenti e le aziende agricole non sono potute intervenire nell'espletamento delle normali attività agrotecniche di diserbo, concimazione



e trattamenti fungicidi. La mancanza di mirati interventi di diserbo e di difesa, specialmente in appezzamenti particolarmente infestati e contaminati, hanno compromesso il normale sviluppo delle piante, favorendo lo sviluppo delle malerbe (specialmente del loietto) e gli attacchi di fusariosi e septoria a carico di spighe ed apparato fogliare. A parte rari casi isolati, le produzioni sono state compromesse ed il bilancio complessivo è stato negativo. Allo stesso modo per i cereali primaverili estivi, il mais ha vissuto un 2024 assolutamente complesso, specialmente a ridosso delle semine sia dei primi che dei secondi raccolti, in quanto le eccessive piogge hanno condizionato pesantemente le semine e favorito fenomeni di marcescenza e morta delle piantine, specialmente in appezzamenti e capezzagne umide all'atto della semina, necessitando in numerosi casi la risemina. Nel complesso i diserbi hanno lavorato bene ed i temporali estivi hanno limitato gli adacquamenti contribuendo a soddisfare le esigenze idriche culturali.

In merito agli attacchi parassitari si è rilevato molto nanismo specialmente sui secondi raccolti seminati nel mese di giugno ed una terza generazione di piralide particolarmente aggressiva specialmente su secondi raccolti tardivi. A causa di un generalizzato ritardo delle semine ed un autunno particolarmente freddo e piovoso, si è vissuta una fase di maturazione molto lenta e tardiva, che ha protratto ed ostacolato le raccolte autunnali sia di granella che di trinciato. Nel complesso l'annata è stata molto complicata, con produzioni che hanno subito cali significativi.

FORAGGI

In merito alle foraggere l'annata è stata particolarmente complessa, ed a parte le aziende che hanno usufruito delle nuove tecnologie che hanno permesso la raccolta dei foraggi in tempi utili mediante la tecnica dell'insilamento sia in trincea che in balle fasciate, le aziende che hanno optato per la tecnica della fienagione hanno ritardato lo sfalcio compromettendo la qualità del prodotto ormai eccessivamente lignificato.

SETTORE RISICOLO

La campagna risicola 2024 si può definire molto particolare. Se nel 2022 la siccità aveva creato grossi problemi, facendo calare notevolmente la produzione, quest'anno le copiose piogge hanno avuto un ruolo, purtroppo, da protagonista.

Già in primavera le abbondanti precipitazioni hanno ampiamente ritardato le semine sia in acqua che in asciutta, ma quelle che hanno preoccupato maggiormente sono state quelle autunnali. A metà ottobre le piogge hanno condizionato negativamente le operazioni trebbiatura raccolta, tale per cui manava ancora all'appello il 50% del raccolto. Nonostante l'aumento degli ettari, si prospetta una produzione inferiore alle attese, proprio a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli. Inoltre, la qualità non sembra essere eccezionale ed è peggiorata in queste ultime settimane: si registra un calo di resa alla lavorazione nelle varietà tradizionali da risotto (Carnaroli, Baldo, Sant'Andrea, Arborio), dovuto soprattutto a malattie fungine che si sono presentate nei mesi

di luglio e agosto. Un calo - per alcuni risicoltori intorno al 10-15% - riguarda anche le varietà da esportazione. Qualche buona notizia arriva dal mercato: le quotazioni dei risi da risotto sono in aumento, mentre quelle delle altre varietà sono stabili. Complice il ritardo delle trebbiature e l'andamento meteorologico non sempre rassicurante, è ancora presto per tracciare un bilancio definitivo dell'annata, che non si prospetta comunque positiva.

SETTORE APISTICO

Non si inverte nel 2024 la tendenza negativa per il settore apistico: una situazione che, da ormai più di un decennio, si sta aggravando sempre più. Le persistenti piogge primaverili, protrattesi sino ad inizio giugno, hanno pressoché azzerato le produzioni di inizio stagione di tarassaco, ciliegio, acacia e millefiori.

Le produzioni di acacia, nel migliore dei casi, hanno raggiunto i 5 kg per alveare, valori estremamente bassi per la tipologia; per non parlare degli altri mieli primaverili con produzioni che spesso sono pari a zero.



Da sottolineare, come ormai di consueto, il ricorso alla nutrizione di emergenza per evitare la morte delle colonie, con un conseguente pesante aggravio dei costi di produzione per gli apicoltori. Da questa situazione deriva un binomio bizzarro: non si produce miele e si spende molto di più per somministrare alle

api sciroppi zuccherini, il che si traduce in maggiori costi e zero incassi.

Migliorano le condizioni climatiche nell'estate, ma le produzioni di miele estivo fanno registrare quantitativi medi per alveari comunque scarsi: castagno 10-15 kg, alta montagna e rododendro 5-10 kg, tiglio e melata vicini allo zero.

Nonostante la penuria di miele prodotto a livello nazionale, il prezzo di vendita si mantiene su valori molto bassi, spesso al di sotto dei costi di produzione.

Anche in questo caso emerge un aspetto paradossale: mancanza di prodotto sul mercato, ma prezzi in forte calo.

La problematica deriva dal fatto che nel mercato italiano arrivano mieli da altri paesi, sia europei (Est Europa) che extra-UE, a costi estremamente contenuti.

Aspetto ancora più grave è rappresentato dal fatto che questi mieli esteri sono spesso adulterati e vengono molte volte proposti al consumatore come prodotto italiano. La comparsa del miele di edera nel periodo

autunnale rappresenta una novità positiva che il cambiamento climatico apporta, ma la sua produzione da sola non basta a risollevarle le sorti del settore.

Da sottolineare ancora l'incremento delle segnalazioni di Vespa velutina nel territorio piemontese, in particolare il ritrovamento di alcuni nidi che sono stati prontamente distrutti.

Prosegue e aumenta quindi la colonizzazione dell'intero territorio regionale, in particolare nella Valle Tanaro a causa della vicinanza con la Liguria dove questo calabrone è ormai notevolmente diffuso.

Fortunatamente non si segnalano ancora danni agli alveari ma rimane alta l'attenzione.



SETTORE FLOROVIVAISTICO

Il settore florovivaistico piemontese nell'annata 2024 ha risentito in particolare dell'andamento climatico avverso, che ha determinato, in particolar modo in primavera, una sensibile flessione delle vendite per impossibilità di piantumazione delle specie da bordura ed ornamentali offerte dalle aziende. Il miglioramento climatico estivo, seppur apprezzato, non ha permesso la completa compensazione delle perdite primaverili. Anche la festività di Ognissanti, sempre a causa delle piogge insistenti riscontrate, ha subito un'ulteriore contrazione del periodo di vendita, tuttavia il trend commerciale in tale occasione è rimasto positivo, con volumi di vendite apprezzabili, confermando tale festività tra le più importanti per il settore. Il comparto floricolo piemontese continua ad essere afflitto da importanti incrementi di costo di diversi fattori produttivi, quali l'incidenza dei trasporti, di fertilizzanti e fitosanitari, nonché della manodopera: aumenti che di fatto stanno ulteriormente assottigliando la marginalità delle produzioni locali florovivaistiche, inducendo le imprese di settore ad una minore propensione agli investimenti strutturali e determinando un sempre minor rinnovamento generazionale nel comparto. Aspetto, quest'ultimo, che si riscontra anche nei garden center e nei punti vendita di fiori in genere e che ha portato a un minor apprezzamento e diffusio-



ne della vendita diretta al cliente finale, incrementando, di conseguenza, la commercializzazione in favore della grande distribuzione. La conferma del bonus verde anche per la annualità corrente ha permesso di mantenere buoni i volumi di piante ornamentali e fiorite utilizzate nelle manutenzioni del verde e delle vendite da parte delle aziende di produzione. I patogeni ormai consolidati, quali Cacyreus Marshalli e la cimice asiatica, continuano ad affliggere alcune specie floricolle riducendo l'apprezzamento delle stesse presso il consumatore, mentre patogeni

emergenti quali Popillia japonica in particolare ed il Tarlo Asiatico, seppur fonte di legittimi timori presso i florovivaisti, al momento non hanno evidenziato conseguenze negative degne di nota nell'utilizzo e nell'efficacia ornamentale delle specie florovivaistiche presso gli utilizzatori finali.

SETTORE BIOLOGICO

Dopo una fase di assestamento, riprende la crescita del settore biologico europeo ed italiano: a confermarlo sono gli ultimi dati del Rapporto ISMEA - SINAB Bio in cifre 2024. Sono ad oggi circa 2,5 milioni gli ettari

certificati o in conversione al bio in Italia (aumento di circa 105.000 ettari). Con questi dati la SAU biologica rappresenta circa un quinto di quella complessiva (19,8%), avvicinandosi sempre più all'obiettivo del 25% da raggiungere entro il 2030 nell'ambito della Strategia Farm to Fork. Restano invariati i settori maggiormente sviluppati, ovvero i seminativi (circa il 40% della SAU), prati e pascoli (30%), fruttiferi e colture permanenti (23%) ed ortaggi (2,5%). Nell'ultimo anno le regioni che sono cresciute maggiormente sono state la Sicilia e la Sardegna, insieme alla Provincia





Autonoma di Bolzano. A livello di coltivazioni in pieno campo, "l'effetto rotazione" provoca oscillazioni sulle superfici dei tre compatti principali, ovvero dei cereali, dei foraggi e degli ortaggi, quest'ultimo il più in crescita nell'ultimo anno. Tra i fruttiferi diminuisce leggermente la

frutta fresca, ma aumenta la frutta in guscio e l'olivo. Per quanto riguarda la distribuzione della SAU, seppur il Sud Italia rimanga al primo posto, negli ultimi anni si è vista una crescita più accentuata al Centro ed al Nord. Rispetto alle superfici, gli operatori sono cresciuti

meno rispetto all'anno precedente, ma aumentano le aziende agricole che decidono anche di trasformare oltre che produrre cibo biologico. La zootecnia cresce sempre più lentamente e hanno segno positivo nell'ultimo anno solo gli avicoli e i bovini, mentre sono in decre-

mento suini, ovicaprini ed apicoltura. Spostandoci in Piemonte la situazione regionale riflette l'andamento nazionale, con leggera crescita degli operatori. A livello culturale restano al primo posto i cereali seguiti dai foraggi e, a seguire, le colture frutticole, con in testa la vite. ■



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



il COLTIVATORE piemontese

PER INFORMAZIONI
CONTATTA IL REPARTO
COMMERCIALE

0172.695897 (int. 2)
adv@tec-artigrafiche.it

via dei Fontanili 12, Fossano • tec-artigrafiche.it

CAPORALATO E SFRUTTAMENTO, RICONOSCERLI PER PREVENIRLI



Dalla moda alla logistica sino al settore agricolo, il fenomeno del cosiddetto "caporalato" investe le filiere produttive di ogni settore e macchia le pagine della stampa e la reputazione delle società e degli imprenditori coinvolti. Il caporalato e lo sfruttamento del lavoro costituiscono condotte penalmente rilevanti ai sensi dell'art. 603 bis c.p.. Tale norma punisce, con severe pene detentive e pecuniarie, la condotta:

1. di intermediazione illecita, mediante il reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
2. di sfruttamento del lavoro, mediante l'utilizzo, l'assunzione o l'impiego di manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Quanto alla definizione di sfruttamento, la norma richiamata specifica espressamente i comportamenti che, se sussistenti (uno o più), ne sono indici rivelatori:

1. la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo paleamente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro

prestato;

2. la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
3. la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
4. la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

La stessa norma prevede che il fatto sia aggravato se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia o, ancora, se sono reclutati lavoratori in numero superiore a tre o minori in età non lavorativa o esponendoli a situazioni di grave pericolo. È quindi necessario che il titolare di un'impresa o società agricola:

- nei confronti dei dipendenti diretti, garantisca:
 - la corretta applicazione del CCNL di riferimento;
 - il rispetto della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
 - il rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ad esempio in tema di dotazione di dispositivi di protezione, visite mediche e di erogazione nei confronti dei dipendenti della formazione in materia di salute e sicurezza (obbligatoria e specifica rispetto alla mansione);
- in caso di contratti di somministrazione o contratti di appalto di servizi o di prestazione d'opera, verifichi che i fornitori:
 - rispettino la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (con anche erogazione nei confronti dei propri dipendenti della formazione in materia);
 - rispettino la normativa giuslavoristica, previdenziale e fiscale.

Si segnala anche la recente novità

normativa introdotta con la Legge 101/2024 "Decreto Agricoltura" che ha previsto strumenti preventivi ulteriori quali: l'istituzione del "Sistema informativo per la lotta al caporalato nell'agricoltura", per la condivisione delle informazioni tra le amministrazioni statali e le regioni; l'istituzione presso l'INPS della "Banca dati degli appalti in agricoltura", al fine di rafforzare i controlli in materia nel settore agricolo, con obbligo di iscrizione per le imprese operanti nel settore delle attività di raccolta di prodotti agricoli e altre connesse, che intendano partecipare ad appalti nei quali l'impresa committente sia un'impresa agricola (con anche previsione di sanzioni pecuniarie e interdittive in caso di violazione delle norme in oggetto). Si ricorda inoltre che il reato in esame rientra nel catalogo di cui al D.lgs. 231/2001 e, dunque, è tale da comportare anche una ricaduta di responsabilità sulla società, oltre che sulla persona fisica che lo commette. L'instaurazione a carico della società di un procedimento ai sensi del D.lgs. 231/2001, al ricorrere di determinate condizioni, potrebbe così esporre la stessa a conseguenze sanzionatorie piuttosto gravi, idonee anche a comprometterne la continuità aziendale e/o a determinare un danno reputazionale. L'adozione e l'efficace attuazione di un Modello Organizzativo e Gestionale e la nomina di un Organismo di Vigilanza, oltre che adempiimenti necessari ai fini dell'esclusione della responsabilità della società, costituiscono quindi strumenti utili a ridurre sensibilmente il rischio di commissione di reati, giocando un importante ruolo in ottica preventiva e di ausilio al datore di lavoro nell'assolvimento degli obblighi connessi alla funzione. ■

Avv. Mariagrazia Pellerino

Avv. Daniela Altare

www.studiolegalepellerino.it

pellerino@hotmail.it

● UN ANNO RECORD PER IL CIBO DONATO AL MERCATO TORINESE DI CAMPAGNA AMICA, TOCCATA QUOTA 2700 KG



300 Kg di cibo fresco a Km Zero raccolti, ieri, domenica 15 dicembre, al mercato di Campagna Amica in piazza Vittorio Veneto a Torino. In cambio, sono state donate 250 stelle di Natale. La raccolta è organizzata nell'ambito del progetto Fa Bene della Caritas diocesana torinese insieme a Campagna Amica Torino. L'obiettivo è fare in modo che alla povertà non si aggiunga anche la povertà alimentare che spesso fa rinunciare ai cibi freschi. In un anno vengono raccolti, in media, 2700 Kg di prodotti freschi coltivati o trasformati dalle aziende agricole piemontesi. Dal 2021, anno di inizio

del progetto, sono 12mila i Kg raccolti. In pratica, tutti i clienti del mercato contadino possono donare una parte della spesa al banchetto presente tutte le domeniche nei mercati torinesi di Campagna Amica. Qui i volontari di Fa Bene pesano e separano i prodotti per preparare i sacchetti che verranno ritirati nel primo pomeriggio dalle famiglie in difficoltà presenti in elenco. Domenica 15 dicembre, in cambio del sacchetto con il dono di spesa fresca, i volontari hanno regalato una stella di Natale acquistata da un vivaio della collina torinese da Coldiretti con il contributo della Camera di Commercio. ■



● EDUCAZIONE ALIMENTARE AL MERCATO DI ROSTA

Attività di educazione alimentare al mercato contadino di Rosta. I bambini hanno giocato con le forme e i colori del simbolo di Campagna Amica per creare palline per addobbare l'albero di Natale. ■



● PER I GIOVANI UN VIAGGIO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO



Un grande momento di aggregazione ma soprattutto una grande occasione formativa il viaggio dei nostri giovani di Coldiretti Giovani Impresa alla scoperta delle più importanti filiere agricole del Centro e Sud Italia. Dopo le visite agli oleifici in Umbria e Toscana gli ultimi giorni sono stati dedicati alle visite alla filiera del latte di bufala con i colleghi di Coldiretti Caserta con i prodotti della azienda



agricola produttrice di mozzarelle di bufala e la visita all'allevamento di bufaile dell'azienda a Ciorlano in provincia di Caserta. La

tappa conclusiva è stata a Lucignano nella Valdichiana Aretina dove i giovani hanno visitato la cantina Fabbriche Palma. ■

● LE MELE COLDIRETTI PER LA "MANDRIALONGA"

Il gazebo delle mele distribuite da Coldiretti Torino alla Mandrialonga, la popolare corsa amatoriale che si svolge sulle antiche rotte di caccia del grande parco regionale.

Come sempre, apprezzati dagli sportivi i frutti freschi per uno snack succoso e salutare. ■



● FIERA AGRICOLA DI VOLVERA

Grande entusiasmo tra i giovani agricoltori che hanno sfidato il tempo invernale per una riuscissima fiera. ■



● MONCALIERI, STELLE DI NATALE DONATE AGLI ASILI NIDO

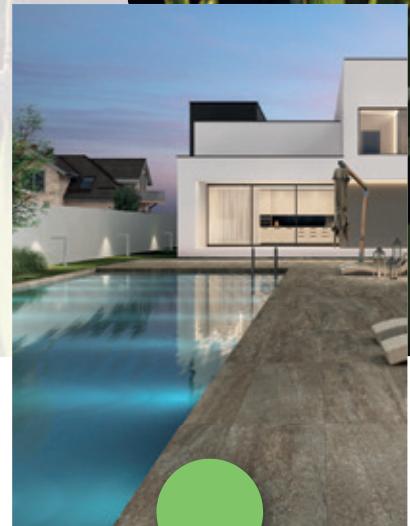


Moncalieri, consegnata una stella di Natale di Coldiretti a ciascuna famiglia dei bimbi dei nidi Piccolo Principe, Quadrifoglio, Arcobaleno e Aquilone con l'assessore Giuseppe Messina. ■



COMPRA ESI,

VIVI EASY!



IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Per un' agricoltura più green

IRRIGAZIONE

a regola d'arte,
nel rispetto dell'ambiente.
Specializzati in progettazione,
vendita e assistenza

PISCINE INTERRATE e FUORI TERRA

Per vivere insieme la famiglia

Con **ESI** avete a disposizione i migliori marchi presenti sul mercato!

Numero verde 800 688 600

esi@esi-irrigazione.com - www.esiirrigazione.com
Via Circonvallazione G. Giolitti, 74 - 12030 Torre San Giorgio (CN)

● L'ARCIVESCOVO DI TORINO RICEVE COLDIRETTI E CONFARTIGIANATO, A MONSIGNOR ROBERTO REPOLE DONATA LA STATUINA DELLA "CASARA"



La "casara" tecnologica è il personaggio del presepe 2024 che simboleggia la qualità del "Made in Italy", che incarna la ricerca della materia prima, la cura delle produzioni, la certificazione e la tracciabilità dei prodotti, il riconoscimento di un valore aggiunto che l'artigianalità esprime.

Il simbolo del Made in Italy è stato donato da Confartigianato Torino insieme a Coldiretti all'Arcivescovo di Torino, monsignor **Roberto Repole**. All'iniziativa erano presenti il presidente di Confartigianato Torino, **Dino De Santis**, il presidente e il direttore di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici** e **Andrea**

Repossini. L'iniziativa, inserita nel progetto pluriennale di Confartigianato nazionale, insieme a Coldiretti e a Symbola, intende valorizzare la tradizione del presepe con la consegna della statuina ai vescovi delle Diocesi di tutto il Paese. Obiettivo è quello di aggiungere ogni anno al presepe figure che parlino del presente ma anche del futuro. Per il presidente di Coldiretti Torino, **Bruno Mecca Cici**, la consegna della statuina al neo cardinale è un segnale di forte dialogo tra le forze vive e produttive e la Chiesa torinese. «Come agricoltori che si riconoscono in un'organizzazione dalle radici cristiane siamo



consapevoli della forte responsabilità che abbiamo nella custodia quotidiana dell'ambiente che ci è stato consegnato dalle generazioni precedenti e della altrettanto forte responsabilità sociale che abbiamo nel nostro ruolo di produttori di cibo. I prodotti della terra che portiamo alla benedizione nelle nostre Giornate del Ringraziamento rappresentano proprio quel cibo Made in Italy che la statuina vuole comunicare. Il nostro cibo, il cibo naturale, prodotto dalle nostre mani (come recita la nostra "preghiera del contadino") è l'essenza della nostra missione: nutrire le persone e nutrire il Pianeta». ■

● COLDIRETTI TORINO LASCIA PALAZZO CARPANO, I NUOVI UFFICI DI VIA CARLO ALBERTO BENEDETTI DA DON MANUEL

Cambio di sede per Coldiretti Torino (e Coldiretti Piemonte). La federazione provinciale lascia gli ambienti aulici di palazzo Carpano in via Maria Vittoria per spostarsi nell'edificio che i torinesi conoscono come l'ex cinema Corso, all'angolo tra corso Vittorio Emanuele II e via Carlo Alberto, in zona Porta Nuova, palazzo per molto tempo occupato da uffici e sportelli bancari. I nuovi uffici hanno avuto anche la benedizione del consigliere ecclesiastico di Coldiretti Torino don Manuel Monti. Il nuovo indirizzo della federazione provinciale è via Carlo Alberto 65, Torino. ■



● CARMAGNOLA, ALLEVATORI PREMIATI ALLA FIERA DELLA GIORA

Fiera della Giora a Carmagnola. Con il sindaco Ivana Gaveglio, l'assessore all'Agricoltura Roberto Gerbino, il vice direttore di Coldiretti Torino Giancarlo Chiesa, il segretario di Zona Giuseppe Barge. Nella foto premiati l'azienda Barbero Paolo e Stefano Lisa della Società agricola La Casassese. ■



● ENTRANO NEL VIVO LE GIORNATE DEL RINGRAZIAMENTO, SI CONTINUA ANCHE NELLE DOMENICHE DI GENNAIO E FEBBRAIO



AGLÌÈ



BALDISSERO • PINO TORINESE • PAVAROLO



BORGOMASINO



BRUSASCO





PERTUSIO



PRALORMO



REANO



RIVOLI



SAN CARLO



VOLVERA



B.S. DI GHISOLFI
stampaggio materie plastiche

Strada Sottoripe, 12066 Monticello d'Alba (CN)
Tel. 0173 64336 - e-mail: info@bsghisolfi.it



Tomato Clip



Confezioni da 500 – 1.000 – 7.000 pezzi ...

INFO MERCATINO

La Direzione si riserva di rifiutare la pubblicazione di qualunque inserzione. La rubrica pubblica annunci di compravendita di mezzi di produzione e strutture agricole. Il testo degli annunci deve essere inviato via mail a:

ufficiostampa.to@coldiretti.it

oppure può essere consegnato agli Uffici Zona di Coldiretti. La Redazione non è responsabile del contenuto degli annunci.

VENDO

VENDO Stufa a legna in ghisa, rivestita con piastrelle in ceramica cm. 45 X 42 altezza cm 96 come nuova; rototerra cm 225 marca Remac in buono stato; travi di castagno di diverse misure segate e pronte per tetti in montagna.

📞 340-9699014 /
338-84743804

VENDO Casa indipendente, a Cavour, con terreno agricolo di 7,5 giornate piemontesi in appezzamento unico, oltre a pozzo censito per irrigare.

📞 340-3321523

VENDESI CELLE FRIGO
nuove e usate garantisce
per formaggi stagionati,
frutta, verdura e carni,
di tutte le misure.
Tel. 348/4117218

PIERIN

IMBIANCHIN PIEMONTEIS
da **35 ANNI** al vostro servizio
TINTEGGIATURE INTERNE
ED ESTERNE
VERNICIATURA
RIPRISTINO FACCIATE
VERNICIATURA
SERRAMENTI E INFERRIATE

Professionalità e serietà
a PREZZI IMBATTIBILI

PREVENTIVI GRATUITI

📞 **340.7751772**

VENDO

VENDO Silos in vetroresina da 50 quintali.

📞 338-6681790

VENDO Per Parziale chiusura attività vendesi camion Renault (patente B) centinato allestito con pedana per carico e scarico ed eventuali mercati rionali. Prezzo Interessante.

📞 338-3230792 /
339-5300929

VENDESI Per cessata attività desilatore a sollevamento in buone condizioni.

📞 338-6108285

VENDO Catena per letame di 110 metri e una di 80 metri, con traverse, il tutto in ottimo stato vendita per fine attività.

📞 339-7982837

VENDO Mele Jonagold e Florina produzione propria. Garzigliana (TO).

📞 328-3826313

VENDO

VENDO Privato Vende motoagricola Goldoni Transcar 70, anno 2018, ore 43 zona Alba euro 26.000. Chiamare alle ore 13.

📞 347-3186894

VENDO Falciacaricante Supertino C20, piccolo da collina, in ottime condizioni usato poco omologato con libretto.

📞 345-8848187

VENDO Pietra antica 4x1,50.

📞 338-4333574

VENDO Nastro trasportatore per raccolta zucchine e ortaggi vari.

📞 338-5348643

VENDO N.40 tubi per irrigazione, diametro 60 a sfera.

📞 338-5348643

VENDO

VENDO Per Cessata attività vendo botte diserbo Unigreen da 600 L, barra da 10 m, suddivisa in 5 zone, con gruppo comandi elettronico, scatola comandi dalla cabina, e regolatore di pressione, in regola con le norme vigenti, come nuova, usata pochissimo. Telefonare ore serali.

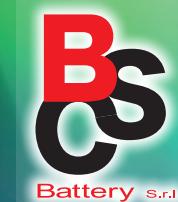
📞 339-2660273

VENDO Generatore di Corrente Agri ES 5000 a benzina. Volt 220 Kw 5,00. Come nuovo, poche ore di lavoro, perfetto, portatile. Motore Honda GX 270 9.0 a benzina. Con Dichiarazione di Conformità CE. Euro 340.

📞 349-6338375

VENDO Spandi concime Kume MO5735 M con pistone come nuovo; erpice a dischi Massano 28 dischi come nuovo.

📞 338-4333574



CENTRO VENDITA ACCUMULATORI BATTERIE E PILE

- Auto - Autocarri - Macchine agricole e movimento terra - Camper - Moto
- Lavapavimenti/Piattaforme - Batterie per trazione - Veicoli elettrici - Recinti elettrici
- Biciclette elettriche - Monopattini - Videocamere - Elettrotrutti - Pacchi completi
- Antifurto - Piccoli elettrodomestici - Lampade emergenza - Cordless
- Giocattoli - Gruppi di continuità - Bilance, Registratori di cassa
- Batterie per energia rinnovabile - Applicazioni Varie..



www.bsbcattery.com

✉ info@bsbcattery.com

📍 Via Nazionale, 92/A
Cambiano (TO)

📞 011.944.22.02
011.944.12.14

📠 380.1960077

VENDO

VENDO Spandiletame, botte liquame, erpice a disco, mulino per cereali e fresa erpice a disco.

📞 335-6857896

VENDO Terreno agricolo sito in Vigone Regione Rugna Alta, terreno agricolo sito in Libero giornate 4,20 a Scalenghe giornate 2,80 libero con quote.

📞 338-4333574

VENDO

VENDO N.100 centine da mt 10 a tunnel più 50 in omaggio.

📞 338-5348643

VENDO Posti fissi al mercato Baltimora di Torino nei giorni di mercoledì e giovedì (posto singolo) e il sabato (posto doppio) come produttore generico.

📞 366-7417481

VENDO

VENDO Combinata per legno monofase semiprofessionale. Ottimo stato.

📞 348-6713619

VENDO Trattore Fiat 215; aratro 2 orecchie; fresa Rotomec 1 metro; generatore 6000kw aria calda per serre; 1 gazebo giallo + 2 plancie da mercato; 1 lavabo acciaio con pedale; 1 betoniera 350 litri.

📞 340-7977676

VENDO

VENDESI Motore elettrico 380 V- 2 CV; coclea per cereali diametro 20 cm. di mt. 2

📞 338-8421965

CERCO

CERCO Mulino per fieno o granaglie marco Franchino a coltelli fissi.

📞 339-5912075

● VOUCHER PER GLI ORTI URBANI

Anche quest'anno il Comune di Moncalieri ha donato un voucher per l'acquisto di semi e piantine per gli orti urbani. I buoni sconto sono stati donati da Coldiretti Torino.



● AUGURI DAL MERCATO DI CHIVASSO

Gli auguri di Buone Feste dal mercato di Campagna Amica di Chivasso.



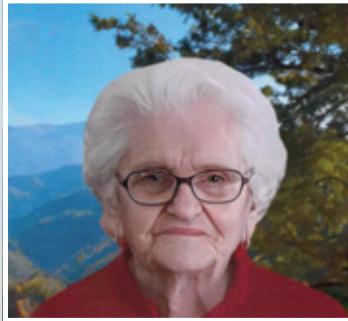
FORNITURE MECCANICHE dal 1977

COSTANTINO

www.costantinosas.it

SERVIZI,
ATTREZZATURE E
PRODOTTI PER LA
MECCANICA
DI TUTTI I SETTORI

Strada Nazionale, 47 Frazione Mastri Bosconero TO
Tel. 0119954958 - Email info@costantinosas.it

**CASTAGNOLE PIEMONTE**

È mancata all'affetto dei suoi cari **Teresa (Gina) Bertello vedova Cerato**, di anni 93. Ci ha lasciati dopo una vita dedicata al lavoro.

**CHIALAMBERTO**

Ci ha lasciati **Vittorio Olivetti** di anni 87. Uomo buono e laborioso, lascia un grande vuoto nella comunità agricola. La sezione Coldiretti di Chialamberto e Cantoira porgono la più sentite condoglianze ai nipoti Umberto e Aldo Berta e alle loro famiglie.



I NOSTRI UFFICI ZONA

BUSSOLENO

via Traforo, 12/B – 10053 Bussoleno
tel. 0122-647394
bussoleno.to@coldiretti.it

CALUSO

corso Torino, 53 - 10014 Caluso
tel. 011-9831335, 011-9891084
caluso.to@coldiretti.it

CARMAGNOLA

via Papa Giovanni XXIII, 2
10022 Carmagnola
tel. 011-9721715
carmagnola.to@coldiretti.it

CHIERI

via XXV Aprile, 8 – 10023 Chieri
tel. 011-9425745, 011-9470233
chieri.to@coldiretti.it

CHIVASSO

via Emilio Gallo, 29
10034 Chivasso
tel. 011-9101016, 011-9172590
chivasso.to@coldiretti.it

CIRIÈ

via Torino, 71/A – 10073 Ciriè
tel. 011-9214940
cirie.to@coldiretti.it

CUORGNÈ

via Millite Ignoto, 7 – 10082 Cuorgnè
tel. 0124-657300
cuorgne.to@coldiretti.it

IVREA

via Volontari del Sangue, 4 – 10015 Ivrea
tel. 0125-641294, 0125-49470
ivrea.to@coldiretti.it

PINEROLO

via Bignone, 85 int. 12
10064 Pinerolo
tel. 0121-303629, 0121-303630
pinerolo.to@coldiretti.it

RIVAROLO CANAVESE

corso Indipendenza, 53
(ex Val Susa) – 10086 Rivarolo Canavese
tel. 0124-428171, 0124-425332
rivarolo.to@coldiretti.it

RIVOLI

corso De Gasperi, 165
10098 Rivoli
tel. 011-9566606
rivoli.to@coldiretti.it

TORINO

via Pio VII, 97 – 10135 Torino
tel. 011-6177280, 011-6177262
torino.to@coldiretti.it

CENTRO SERVIZI

via Maria Vittoria, 4
10123 Torino
tel. 011-4546212
centroservizi.to@coldiretti.it

**COLDIRETTI
TORINO**

Via Maria Vittoria, 4 – 10123 Torino
tel. 011-5573751
e-mail: torino@coldiretti.it
sito: www.torino.coldiretti.it





ORGOGGLIO COLDIRETTI

i nostri primi 80 anni



COLDIRETTI
...la forza amica del Paese

TESSERAMENTO
2025

NUOVO ANNO, NUOVE SFIDE AFFRONTATE AL MEGLIO CON NEW HOLLAND

SCOPRI LA NUOVA LINEA DI
MINI-ESCAVATORI



Una nuova linea senza pari, prestazioni elevate in ogni situazione.

Scopri la gamma completa: dal più compatto E12D da 12 quintali fino al E100D di 100 quintali.

Scopri tutte le macchine in PRONTA CONSEGNA presso la nostra sede di Marene (CN).

CHIAMACI ORA al 0172742344 per avere tutte le informazioni!

INCONTRA IL MONDO NEW HOLLAND



VIENI A TROVARCI A MARENE (CN) E PIOBESI T.SE (TO)
PER SCOPRIRE L'INTERA GAMMA DI PRODOTTI NEW HOLLAND



Gruppo Racca Srl

Via Roma 87 - 12030 Marene (CN) - Via G. Marconi 60 - 10040 Piobesi T.se (TO)

*IVA esclusa, promozione valida solamente su mezzi in pronta consegna da Gruppo Racca Srl, fino a esaurimento scorte

 Gruppo Racca Srl

www.racca.it

 gruppo_racca.srl